

PER APPROFONDIMENTI

[www.apiceuropa.com](http://www.apiceuropa.com)

[info@apiceuropa.com](mailto:info@apiceuropa.com)

## NUMERI D'EUROPA

# L'Ue, il suo bilancio e le sue performance sullo scenario mondiale



QUESTO DOSSIER È STATO  
REALIZZATO DA **APICE**  
(ASSOCIAZIONE PER L'INCONTRO  
DELLE CULTURE IN EUROPA)

CON LA COLLABORAZIONE DI  
**MARINA MARCHISIO** (BILANCIO UE),  
**DAVIDE BERTONE** E **LUCA GIORDANA**  
(INDICATORI DI PERFORMANCE)  
E CON LA SUPERVISIONE DI **ADRIANA LONGONI**



# SOMMARIO

<b>PARTE PRIMA</b> il bilancio dell'Unione Europea	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2 IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA E L'ITALIA</b>	<b>4</b>
2.1 CHI DECIDE CHE COSA	4
2.2 LE ENTRATE: LE RISORSE PROPRIE DELL'UE	6
2.3 LE SPESE	7
2.4 2021 – 2027: A CHE PUNTO È IL NEGOZIATO	8
2.5 QUALI SCENARI PER L'ITALIA	9
<b>3 LE RICADUTE DEL BILANCIO UE IN ITALIA</b>	<b>11</b>
3.1 I PRINCIPALI FONDI A GESTIONE DIRETTA	12
3.2 I FONDI A GESTIONE INDIRETTA: OBIETTIVO INVESTIMENTI	13
3.3 I FONDI A GESTIONE INDIRETTA: LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	13
<b>4 DOTAZIONE E GESTIONE DEI FONDI STRUTTURALI IN PIEMONTE (2014- 2020)</b>	<b>14</b>
4.1 IL FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)	14
4.2 IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	19
4.3 IL FONDO EUROPEO PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	23
4.4 IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP)	26
<b>5 LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA</b>	<b>28</b>
5.1 CTE – ALCOTRA ITALIA FRANCIA (INTERREG VA)	28
5.2 CTE – ITALIA SVIZZERA (INTERREG VA)	30
5.3 CTE – ALPIN SPACE (INTERREG VB)	32
<b>6 GESTIONE DEI FONDI UE IN PIEMONTE E IN ITALIA (30 SETTEMBRE 2018)</b>	<b>35</b>
<b>7 IL BILANCIO UE PER IL 2019</b>	<b>37</b>
<b>PARTE SECONDA: le performance dell'UE e degli stati membri sulla scena mondiale</b>	<b>39</b>
<b>8 EUROPA – MONDO: ALCUNI INDICATORI DI PERFORMANCE DELL'UE</b>	<b>39</b>
8.1 DEMOGRAFIA	39
8.2 DEMOCRAZIA	40
8.3 RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI	41
8.4 ISTRUZIONE	42
8.5 ECONOMIA	43
8.6 COMMERCIO	44
8.7 LAVORO	45
8.8 SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE	46
8.9 DIFESA	47
8.10 MIGRAZIONI	48
8.11 AIUTI AL TERZO MONDO	51
8.12 ASPETTATIVA E QUALITÀ DELLA VITA	52
8.13 AMBIENTE	53
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	<b>54</b>



# PARTE PRIMA: IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

---

## 1. Introduzione

*La partecipazione dell'Italia all'avventura dell'integrazione europea ha consentito al nostro Paese di orientarne le politiche e di ricavarne importanti benefici. Lo testimonia il traino che l'UE ha comportato per i suoi Stati membri nella competizione mondiale e nella costruzione di regole destinate ad accompagnare gli sviluppi dell'economia, con una particolare attenzione alla dimensione sociale e alla salvaguardia dei diritti fondamentali.*

*Vi è traccia di tutto questo nei numeri che illustrano le "performances" dell'Italia e dell'Europa nel mondo di oggi: una selezione di questi indicatori sono riportati in questo "cruscotto socio-economico" destinato ad essere periodicamente aggiornato, collocato nella seconda parte di questo quaderno.*

*Parallelamente sono state prese in esame le ricadute dei "numeri" del bilancio UE, dal livello europeo a quello nazionale fino a quello regionale.*

*Oltre alle molte e importanti ricadute in Piemonte delle politiche dell'Unione Europea, dalle decisioni relative al futuro dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi, dalle normative ambientali alla salvaguardia dei diritti di lavoratori e consumatori, sono stati molto rilevanti gli interventi finanziari a sostegno dello sviluppo del nostro territorio e del benessere dei cittadini.*

*A questi interventi portiamo qui una specifica attenzione: paradossalmente sono quelli che sono sotto gli occhi dei cittadini, nelle città e nei territori circostanti dalle nostre pianure alle montagne, e che restano sconosciuti a molti, per mancanza di informazione se non addirittura per il suo occultamento da parte di chi scarica sull'UE malumori e difficoltà politiche.*

*Molto ampio è il ventaglio di questi interventi: ci limitiamo qui a quelli di maggiori dimensioni finanziarie, in particolare quelli dei Fondi strutturali intermediati da Stato e Regione, senza tralasciare un accenno ai numerosi finanziamenti a gestione diretta dal bilancio Ue assegnati direttamente dalla Commissione europea ai beneficiari finali.*

---

---

## 2. Il bilancio dell'Unione Europea e l'Italia

### 2.1. Chi decide che cosa

Dagli anni '80 l'Unione Europea compie le sue scelte in tema di gestione delle risorse finanziarie (dotazione di bilancio e programmazione dei capitoli di spesa) con periodicità settennale: ogni sette anni la Commissione europea propone un quadro finanziario pluriennale (noto anche con l'espressione "**prospettive finanziarie**") sul quale Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo, che rappresentano i due rami dell'autorità di bilancio sono chiamati a trovare un accordo interistituzionale che viene sancito e reso esecutivo dalla firma del presidente del Parlamento europeo.

Oggetto del negoziato interistituzionale è sia **il livello complessivo del bilancio comunitario**, misurato in termini percentuali rispetto alla ricchezza prodotta, sia la **destinazione dei fondi ai diversi capitoli di spesa**, che con termine tecnico sono dette "rubriche" e che traducono in numeri le priorità politiche delle istituzioni comunitarie.

L'accordo sul quadro finanziario pluriennale definisce i massimali del bilancio nel suo insieme e delle diverse rubriche, ponendo i paletti per la procedura di adozione del bilancio annuale che riguarda, invece il singolo esercizio finanziario e che è caratterizzato da una dinamica simile sviluppata in tempi più ristretti: ad aprile la Commissione presenta un progetto preliminare di **bilancio annuale**, ed entro dicembre è necessario pervenire ad un accordo interistituzionale tra Consiglio e Parlamento e alla firma del presidente di quest'ultimo, affinché il bilancio diventi esecutivo.

Le decisioni relative al bilancio dell'Unione Europea, dunque sono assunte con un respiro temporale più ampio del singolo esercizio finanziario, ad indicare un forte orientamento alla programmazione strategica di lungo periodo.

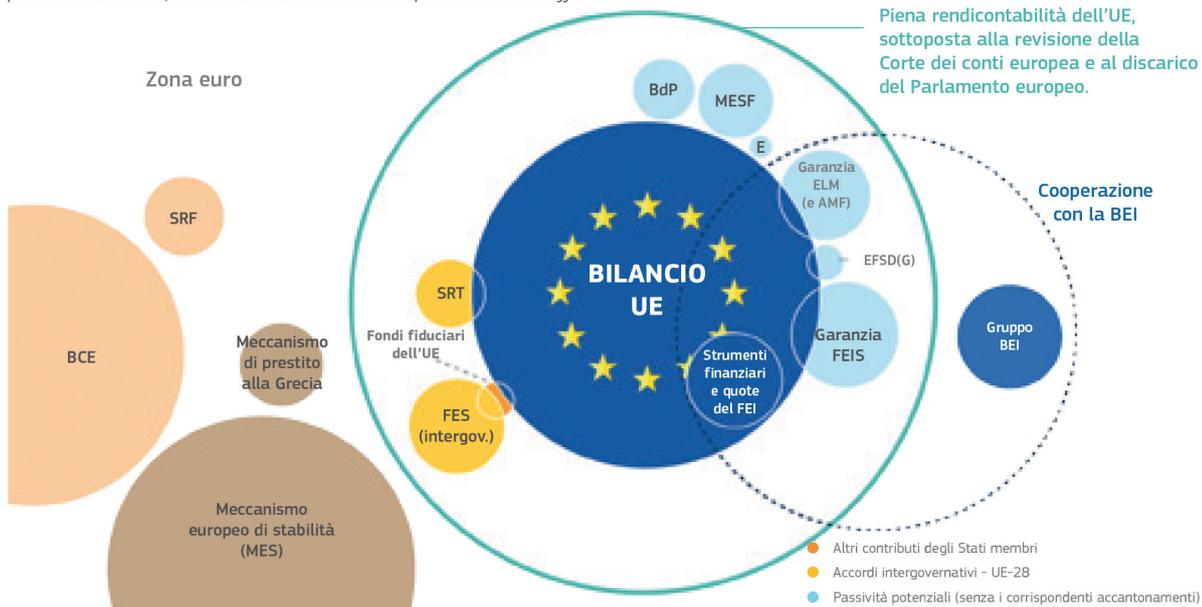
Rispetto alla scelta strategica della programmazione di lungo periodo, la procedura di adozione del bilancio annuale rappresenta occasione di rafforzamento e adeguamento delle priorità alle situazioni emergenti.

In caso di mancato accordo sul bilancio annuale è necessario dare corso all'esercizio provvisorio, evento verificatosi due volte nella storia del processo di integrazione europea.

Per rispondere alle diverse esigenze, il bilancio dell'UE è stato integrato da una serie di nuovi strumenti e istituzioni, alcuni dei quali collocati al di fuori del bilancio dell'UE e non disciplinati dalle stesse regole. Altri finanziamenti sono forniti dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) o da altri organismi sulla base di accordi intergovernativi, quali il Fondo europeo di sviluppo collegato al partenariato speciale con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. Più di recente, sono stati creati fondi fiduciari dell'Unione europea e altri strumenti per mettere in comune le risorse del bilancio dell'UE, degli Stati membri e di altri donatori per affrontare le crisi esterne. Questa estensione dell'architettura finanziaria ha consentito all'Unione di mobilitare finanziamenti supplementari, ma ha aggiunto un ulteriore livello di complessità alle finanze dell'UE. Il grafico seguente riporta il quadro generale di tutti gli elementi del finanziamento dell'UE al di là del bilancio dell'UE vero e proprio. Indica inoltre gli elementi che ricadono sotto il controllo democratico del Parlamento europeo, nonché sotto il controllo della Corte dei conti europea.

## Finanze dell'UE: quadro generale

puramente illustrativo, le dimensioni dei cerchi non corrispondono ai volumi effettivi



### Assunzione ed erogazione di prestiti:

**AMF:** prestiti di assistenza macrofinanziaria  
**BCE:** Banca centrale europea  
**BdP:** prestiti a sostegno delle bilance dei pagamenti  
**BEI:** Banca europea per gli investimenti  
**CCE:** Corte dei conti europea  
**E:** prestiti Euratom  
**EFSD(G):** garanzia del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile

**ELM:** mandato di prestiti esterni  
**FEI:** Fondo europeo per gli investimenti  
**FEIS:** Fondo europeo per gli investimenti strategici  
**FES:** Fondo europeo di sviluppo  
**FSIE:** Fondi strutturali e di investimento europei  
**MESF:** meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria  
**SRF:** Fondo di risoluzione unico  
**SRT:** strumento per i rifugiati in Turchia

**Strumenti finanziari:** capitale e debito per le piccole e medie imprese e garanzie sui prestiti per progetti di innovazione.

## 2.2 Le entrate: le risorse proprie dell'UE

L'Unione Europea non può contrarre prestiti e non dispone di alcuna leva fiscale per alimentare il proprio bilancio.

Ad oggi, in attesa degli esiti della riflessione sul futuro del finanziamento dell'UE, il bilancio comunitario è alimentato dal sistema delle cosiddette **risorse proprie**; non si tratta di quindi di contributi conferiti annualmente, su base volontaria e a seguito di decisioni nazionali, ma di una fonte di finanziamento stabilita in atti normativi a valenza internazionale che prevedono anche i relativi automatismi e parametri di calcolo.

Sono risorse proprie dell'UE:

- **i dazi doganali** ed i proventi dell'imposizione fiscale di alcuni prodotti importati;
- **una quota dell'IVA**: alla base armonizzata dell'IVA di ogni Stato membro si applica un'aliquota uniforme pari allo 0,3%; la base imponibile IVA è livellata al 50% del reddito nazionale lordo (RNL) per ciascun Paese;
- **una quota del reddito nazionale lordo**: all'RNL di ciascuno Stato membro si applica un'aliquota standard per le spese non coperte da altre risorse proprie allo scopo di realizzare il pareggio tra entrate e spese dell'UE.

Nel prossimo futuro, secondo quanto indicato nel "Libro bianco sul futuro del finanziamento dell'UE", pubblicato nel 2017 dalla Commissione europea, sarà necessario procedere in primo luogo alla revisione delle modalità di calcolo della risorsa propria basata sull'IVA (se ne ipotizza addirittura la radicale abolizione), così come alla ridefinizione dell'insieme di correzioni introdotte al fine di prevenire o limitare gli squilibri tra Stati membri (una di queste correzioni riguardava il Regno Unito).

Inoltre, si legge nel "Libro bianco", la sfida che si ha di fronte oggi non è tanto quella di trovare risorse per finanziare più azioni, ma quella di lavorare sul sostegno delle politiche. In questo senso l'orientamento è a favore del varo di una fiscalità europea che non si aggiunga a quella nazionale ma con essa si coordini, evitando inopinati aumenti della pressione fiscale.

Esempi di questo nuovo paradigma potrebbero essere ambiti quali l'energia e l'ambiente (con una parte della tassazione già pagata dal cittadino, da destinarsi alla lotta al cambiamento climatico) oppure le tasse sulle transazioni finanziarie e le imposte societarie (che potrebbero essere usate in parte anche per sostenere il mercato unico).

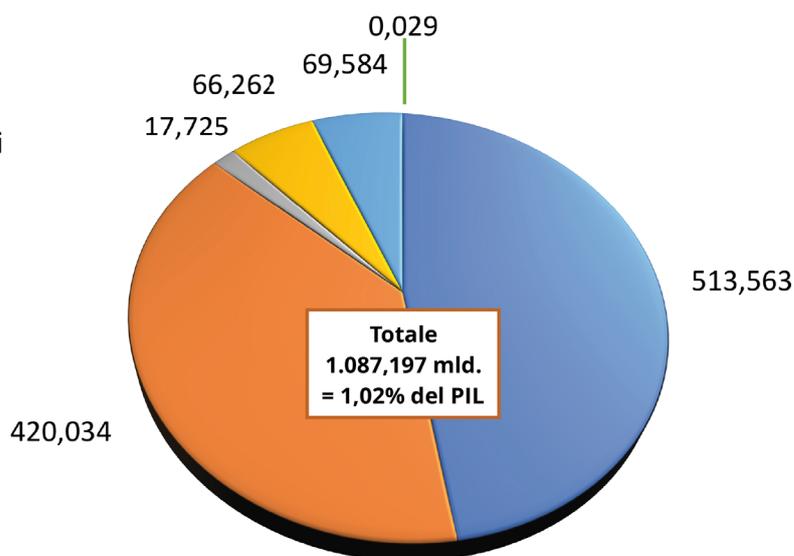
Anche i «proventi diretti delle politiche e competenze dell'UE» potrebbero diventare - secondo la Commissione - entrate per il bilancio UE, così come i ricavi delle aste per le quote delle emissioni di CO2.

L'importante però è «prestare attenzione alla trasparenza, semplicità, stabilità» delle entrate, nonché, alla loro «coerenza con gli obiettivi strategici dell'Unione», all'«impatto sulla competitività e sulla crescita sostenibile» e all'«equa ripartizione fra gli Stati membri».

## 2.3 Le spese

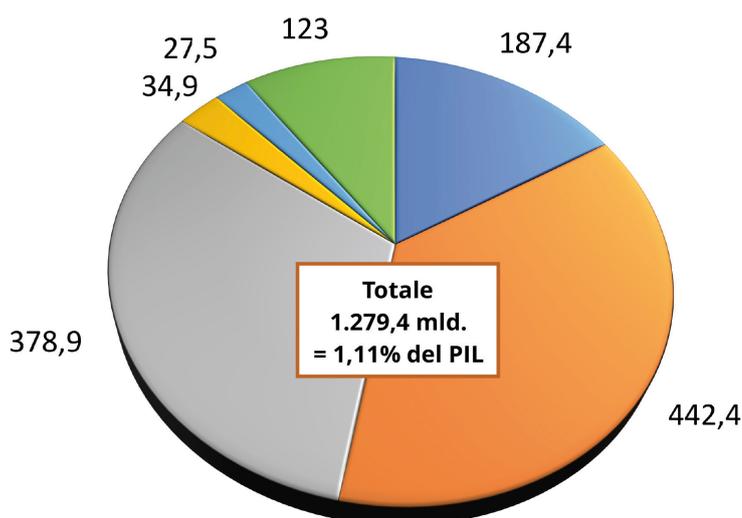
- Crescita intelligente ed inclusiva
- Crescita sostenibile e risorse naturali
- Sicurezza e cittadinanza
- Europa globale
- Amministrazione
- Compensazioni

2014 – 2020



- Mercato Unico Innovazione e digitale
- Coesione e Valori Europei
- Risorse naturali e ambiente
- Migrazione e controllo delle frontiere
- Sicurezza e difesa
- Vicinato e mondo

2021 – 2027



Stando alla proposta della Commissione europea (maggio 2018), il pacchetto di risorse (definito in termini di crediti di impegno) è più consistente rispetto a quello precedente (2014 - 2020) sia in termini assoluti sia in termini di percentuale rispetto al PIL, anche se bisognerà attendere la fine della procedura per un confronto fondato dei dati (vedi § 7).

Intanto emerge con chiarezza una riarticolazione delle rubriche finalizzata a cogliere le nuove priorità e le nuove sfide.

Le rubriche diventano sette, in virtù del fatto che:

- da quella che nel quadro precedente era una sola rubrica (crescita e coesione) ne vengono generate due distinte;

- il tema delle migrazioni e del controllo delle frontiere non sta più dentro la generica rubrica "cittadinanza e giustizia" ma diventa rubrica a sé. È tutto da valutare il nesso tra questa scelta e l'inesistenza di una politica migratoria comune gestita a livello europeo.

## QUADRO FINANZIARIO 2021 - 2027 - PROPOSTA DELLA COMMISSIONE IN MILIARDI DI EURO - MAGGIO 2018

1   MERCATO UNICO INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE <small>MILIARDI DI EURO PREZZI CORRENTI</small>	2   COESIONE E VALORI	3   RISORSE NATURALI E AMBIENTE	4   MIGRAZIONI E CONTROLLO DELLE FRONTIERE	5   SICUREZZA E DIFESA	6   VICINATO E RESTO DEL MONDO	7   PUBBLICA AMMINISTRAZIONE							
Ricerca e innovazione	102,573	Sviluppo regionale e coesione	273,24	Agricoltura e politica marittima	372,264	Migrazione	11,28	12. Sicurezza	4,806	Azione esterna	105,219	Scuole europee e pensioni	19,259
Investimenti strategici europei	49,973	Unione economica e monetaria	25,113	Ambiente e azione per il clima	5,739	Gestione delle frontiere	21,331	13. Difesa	19,5	Assistenza preadesione	14,5	Spese amministrative delle istituzioni	66,028
Mercato unico	6,391	Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori	139,53	Margine	0,918	Margine	2,291	14. Risposta alle crisi	1,4	Margine	3,283		
Spazio	16,235	Margine	4,528					Margine	1,809				
Margine	12,198												
<b>Totale</b>	<b>187,4</b>		<b>442,4</b>		<b>378,9</b>		<b>34,902</b>		<b>27,515</b>		<b>123,0</b>		<b>85,287</b>

### 2.4 2021 – 2027: A che punto è il negoziato

La Commissione europea propone  **aumenti**  per la Ricerca (97,6 miliardi in sette anni, rispetto agli 80 miliardi dell'attuale budget), per Erasmus+ (che raddoppia, passando a 30 miliardi dai 14,8 miliardi garantiti tra il 2014 e il 2020), ed immigrazione (complessivamente si passa da circa 13 miliardi ai 34 miliardi proposti; di questi, 11,2 miliardi sono destinati alla voce 'migrazioni' e 10,4 miliardi alla voce 'asilo').

I  **tagli**  proposti riguardano le politiche di coesione, le risorse per Grandi Reti, le infrastrutture di trasporto, energetiche e digitali ma anche la Politica Agricola Comune sia in termini di pagamenti diretti (da 303 miliardi a 286 miliardi) sia per quanto riguarda il Fondo Agricolo di Sviluppo Regionale (da 101 miliardi a 78,8 miliardi).

Il 14 novembre 2018 il Parlamento europeo ha approvato con 429 voti favorevoli, 207 contrari e 40 astenuti la Relazione presentata dagli eurodeputati Jan Olbrycht (PPE) Isabelle Thomas (S&D) e Gérard Deprez (ALDE)

Il Parlamento, esprimendo rammarico per il mancato raggiungimento di una posizione da parte del Consiglio, atto che avvierebbe la procedura di negoziazione interistituzionale, formula le sue proposte che sono così sintetizzabili:

1. Più risorse per i giovani, la ricerca, l'occupazione e la lotta al cambiamento climatico.
2. Più coraggio (anche nei numeri del bilancio) per affrontare le nuove sfide come migrazione, difesa e sicurezza.
3. No ai tagli proposti per politica di coesione e politiche agricole.
4. Un bilancio più semplice e robusto. Il Parlamento propone una riforma delle entrate con la riduzione del peso dei contributi degli Stati e l'introduzione di una vera e propria leva fiscale (tassazione delle imprese e/o proventi dello scambio delle quote).

## 2.5. Quali scenari per l'Italia

### Contribuenti netti anche dopo il 2020

Secondo quanto dichiarato dal ministro degli Esteri italiano Enzo Moavero Milanesi a inizio 2019 «l'Italia resterà contribuente netto del bilancio UE anche dopo il 2020», continua così la tendenza che il nostro Paese ha intrapreso all'inizio degli anni 2000 dopo essere stato per decenni beneficiario netto dei fondi UE. Ciò accadrà, ha spiegato ancora il ministro, perché «il nostro Pil è il terzo europeo e il meccanismo dei contributi statali porta a versare maggiormente al bilancio dell'Unione» che, giova qui ricordarlo, è per definizione strumento di solidarietà tra Stati membri.

Secondo i dati rappresentati nel grafico (fonte: Parlamento europeo) l'Italia è il quarto contributore netto al bilancio UE, con un divario tra denaro versato e finanziamenti ricevuti che è più contenuto rispetto a quello di Germania, Gran Bretagna e Francia.

Dal 2001 al 2017 l'Italia è sempre stata nella posizione di contributore netto, con scarti variabili tra il dare e l'avere che hanno raggiunto il picco passivo nel 2011 di quasi 5 miliardi. Tra la fine degli anni Settanta e la metà degli anni Novanta, invece, l'Italia è stata nella posizione di beneficiario netto, ovvero ha ottenuto più soldi dall'Europa di quanti ne abbia messi nel bilancio comunitario.

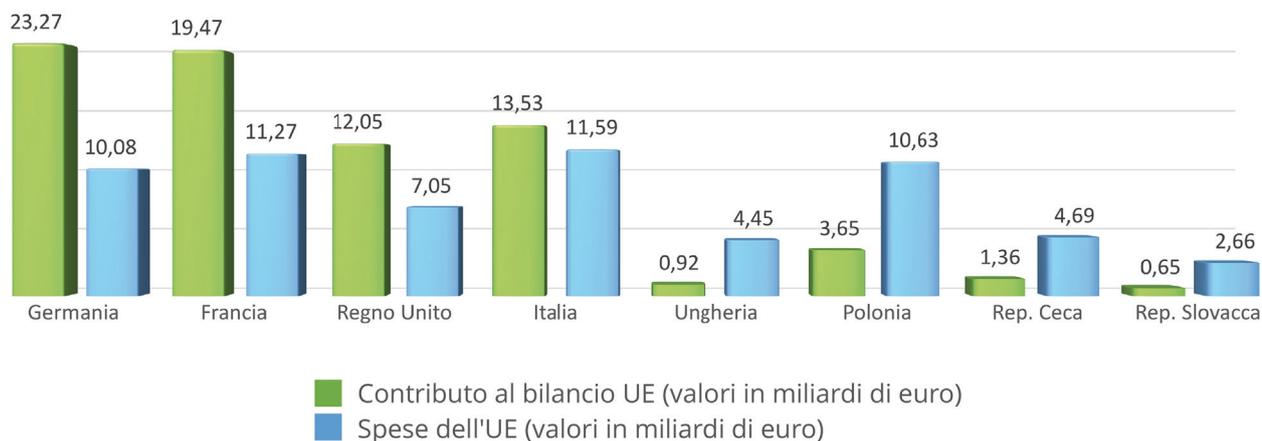
Oltre a Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, gli altri contributori netti sono Paesi Bassi, Svezia, Austria, Danimarca e Finlandia. In termini assoluti, le maggiori economie sborsano contributi più alti, in quanto questi vengono calcolati per il 70% sul reddito nazionale lordo dei Paesi.

I grandi beneficiari dei fondi europei sono i Paesi dell'Est Europa (gruppo di Visegrad), con la Polonia in testa (quasi 11 miliardi ricevuti su 3 versati) e con Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia tra i primi sette che hanno ricevuto di più rispetto a quanto versato.

Con riferimento alla situazione italiana poi, si scopre che l'Italia nel 2017 è il primo percettore di risorse provenienti dal FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) da cui incassa ben 91 milioni su un totale di 598. Anche per quanto riguarda gli altri programmi e capitoli di spesa l'Italia occupa spesso posizioni di leadership nella graduatoria degli incassi.

Ad esempio, sul fronte della «crescita intelligente e inclusiva» l'Italia porta a casa un tesoretto che supera i 3 miliardi, di cui 1,5 solo per investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. In particolare, siamo al terzo posto in termini assoluti, per le risorse dedicate ai progetti infrastrutturali, dopo Francia e Germania.

Con riferimento a Horizon 2020, l'Italia ha incassato nel solo 2017 più di 800 milioni di euro con cui finanzia la ricerca.



## Non penalizzati dai tagli annunciati

La già citata dichiarazione del ministro degli Esteri italiano Enzo Moavero Milanesi conteneva anche alcune riflessioni sul negoziato in corso e sulle sue conclusioni per l'Italia: «Rimane importante mantenere dei ritorni consistenti in termini di fondi, e per noi sono importanti quelli per l'agricoltura e la coesione. In questo modo manterremo un saldo ragionevole nell'ambito delle nostre aspettative con l'Unione» ha dichiarato il ministro, pronosticando anche che «anche questa volta riusciremo a cavarcela bene».

Al netto delle molte sorprese che potrebbero essere riservate da un negoziato ancora lungo e che proseguirà dopo le elezioni europee, vale la pena segnalare qui alcuni dati recentemente pubblicati da "Il Sole24ore" sul futuro della politica di coesione e sulle ricadute nel nostro Paese.

Per il 2021-2027 le risorse per la coesione economica, sociale e territoriale potrebbero raggiungere l'importo complessivo di 330,6 miliardi (al di sotto dei 351,8 miliardi del precedente Quadro pluriennale).

Nonostante il calo complessivo, alcuni analisti prefigurano addirittura la possibilità di un aumento di risorse per l'Italia: ci sarebbe un aumento da 34 a 43,5 miliardi di euro, a prezzi costanti (2018) da 36,2 a 38,6 miliardi, con una differenza in più di 2,4 miliardi rispetto al periodo 2014-2020.

La ragione di questo dato in controtendenza andrebbe ricercata da un lato nel peggioramento delle condizioni economiche e sociali delle regioni meridionali a partire dagli anni della prima crisi del debito sovrano (2009), e dall'altro in alcuni nuovi criteri di ponderazione del PIL pro-capite.

<b>POLITICA DI COESIONE 2021 - 2027 (IPOTESI – IN MILIARDI DI EURO)</b>	<b>330.624</b>
<b>Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR)</b>	2,3
Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita	190.752
Cooperazione territoriale europea	8.430
Regioni ultraperiferiche* e zone a bassa densità di popolazione	1.447
<b>Fondo di coesione (FC)</b>	41.349
Di cui contributo MCE** trasporti	10.000
<b>Fondo Sociale Europeo+***</b>	88.646

\* Nove regioni UE sono classificate come ultraperiferiche: i cinque dipartimenti francesi d'oltremare (Guadalupa, Guyana francese, Martinica, Mayotte e Réunion); le comunità francesi d'oltremare di Saint Martin; la comunità autonoma delle Isole Canarie; le due regioni autonome portoghesi di Madeira e delle Azzorre.

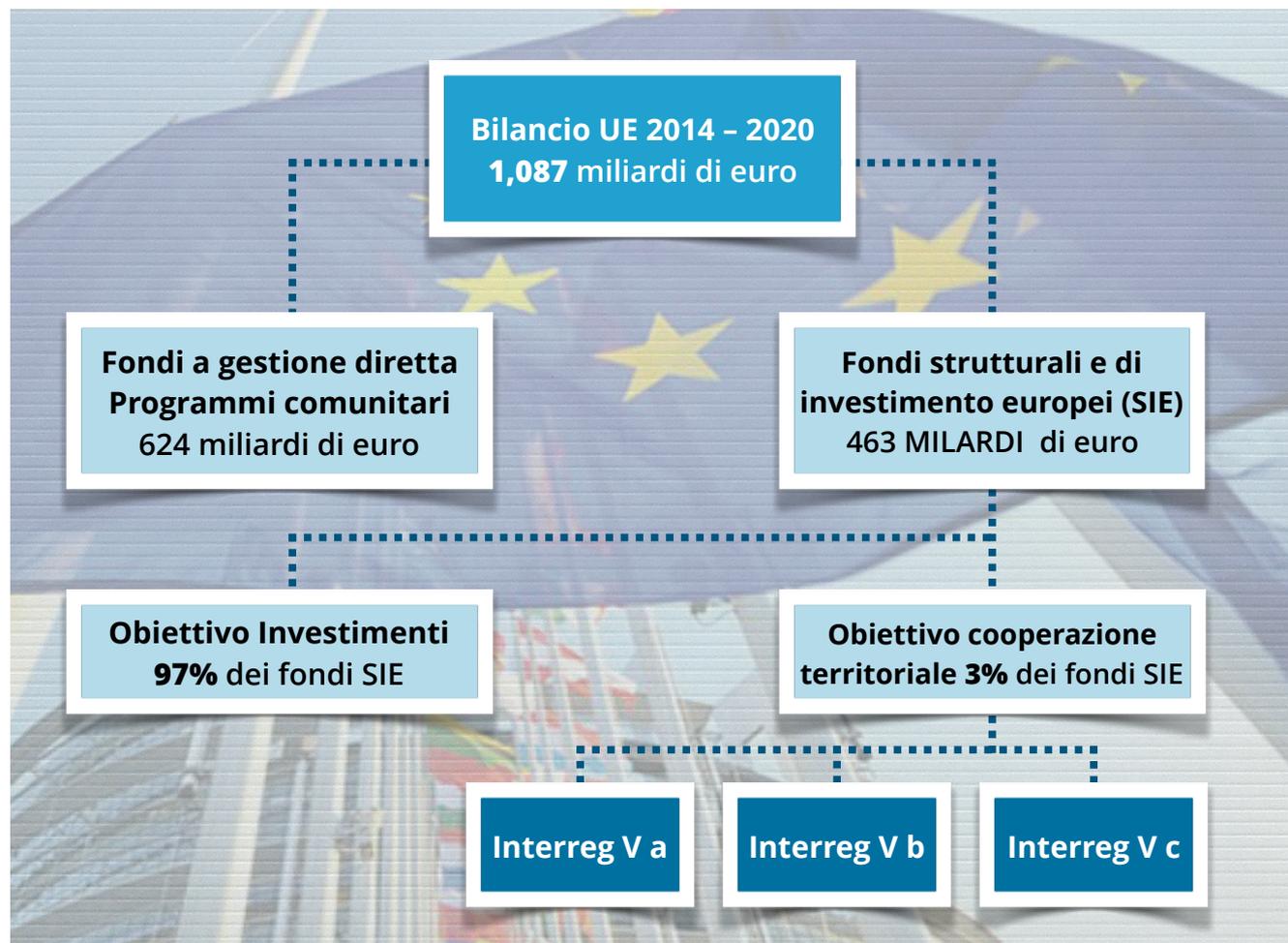
\*\*Il Meccanismo per connettere l'Europa (Connecting Europe Facility) è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per progetti infrastrutturali di interesse comune e trans-europeo nei settori dei trasporti, energia e tecnologie della comunicazione e dell'informazione

\*\*\*Tale cifra non comprende l'importo per la sanità, l'occupazione e l'innovazione sociale (1,042 miliardi)

Sarebbero invece in calo anche per l'Italia le risorse destinate alla Politica Agricola Comune. L'Italia vedrebbe diminuita la dotazione di circa 2,7 miliardi, con una dotazione complessiva di circa 36,3 miliardi a prezzi correnti contro 39 miliardi nel 2014-2020 (-6,9%). A prezzi costanti, a prima vista, potrebbe esserci un taglio del 19,7% nei pagamenti diretti e del 26% nei fondi per lo sviluppo rurale (dati non confermati).

Nonostante il taglio, l'Italia sarebbe comunque tra i principali beneficiari della PAC, collocandosi al quarto posto di questa speciale classifica dietro a Francia, Spagna, Germania e davanti alla Polonia.

### 3. Le ricadute del bilancio UE in Italia



Fonte Commissione Europea, 2019

### 3.1 I Principali fondi a gestione diretta

DENOMINAZIONE	AMBITO DI RIFERIMENTO	DOTAZIONE 2014 – 2020 in miliardi di euro
Cosme 2014-2020	Supporto alle piccole e medie imprese	2,3
Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020	Difesa dei diritti e sensibilizzazione	0,439
Erasmus+ 2014-2020	Mobilità	14,7
Europa Creativa 2014-2020	Produzione culturale artistica	1,46
Europa per i cittadini 2014-2020	Promozione della cittadinanza europea	0,186
Fondo Asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 (FAMI)	Convivenza multiculturale, accoglienza, integrazione	3.137
Giustizia 2014-2020	Cooperazione giudiziaria	0.378
Horizon 2014-2020	Ricerca e sviluppo	80
Meccanismo per collegare l'Europa 2014-2020 (MCE)	Reti e trasporti	26
Programma di azione in materia di salute 2014-2020	Salute e tutela dei consumatori	0.449
Programma LIFE 2014-2020	Energia clima e ambiente	3,4
Programma EaSI 2014-2020	Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale	0,92
Strumento IPA II 2014-2020	Assistenza preadesione	11,669
Strumento ENI 2014-2020	Politica di Vicinato	15,433
Strumento DCI 2014-2020	Cooperazione allo sviluppo	19.662

### 3.2 I fondi a gestione indiretta: obiettivo investimenti

DENOMINAZIONE FONDO	DOTAZIONE COMPLESSIVA ( DA BILANCIO UE)
Fondo Sociale Europeo	63.282.608.285,00
Fondo europeo di sviluppo regionale	199.237.977.184,00
Fondo per lo Sviluppo Agricolo e rurale	100.069.940.678,00
Fondo per gli Affari Marittimi e la pesca	7.982.856.864,00
<b>Totale</b>	<b>463.344.144.492,00</b>

### 3.3 I fondi a gestione indiretta: la cooperazione territoriale

COMPONENTE	MISURA	NOME PROGRAMMA
Cooperazione Transfrontaliera	Interreg VA	Italia – Francia Alcotra – Italia – Svizzera
Cooperazione Transnazionale	Interreg VB	Alpine Space
		Central Europe
		MED
Cooperazione Interregionale	Interreg VC	URBACT (Sviluppo Urbano)
		ESPON (Sviluppo e coesione territoriale)
		INTERACT (Assistenza alle autorità di gestione nella cooperazione territoriale)
Cooperazione Interregionale	Interreg IV C	INTERREG EUROPE (Sviluppo Regionale su priorità Europa 2020)

## 4. Dotazione e gestione dei Fondi strutturali in Piemonte (2014- 2020)

### 4.1. Il Fondo Sociale Europeo (FSE)

**FSE in sintesi.** Il Fondo Sociale Europeo era stato previsto come strumento finanziario UE a sostegno delle politiche nazionali volte ad aumentare l'occupazione e le opportunità d'impiego, a migliorare la qualità e la produttività sul lavoro, nonché a ridurre l'esclusione sociale e le disparità in termini di occupazione a livello regionale.

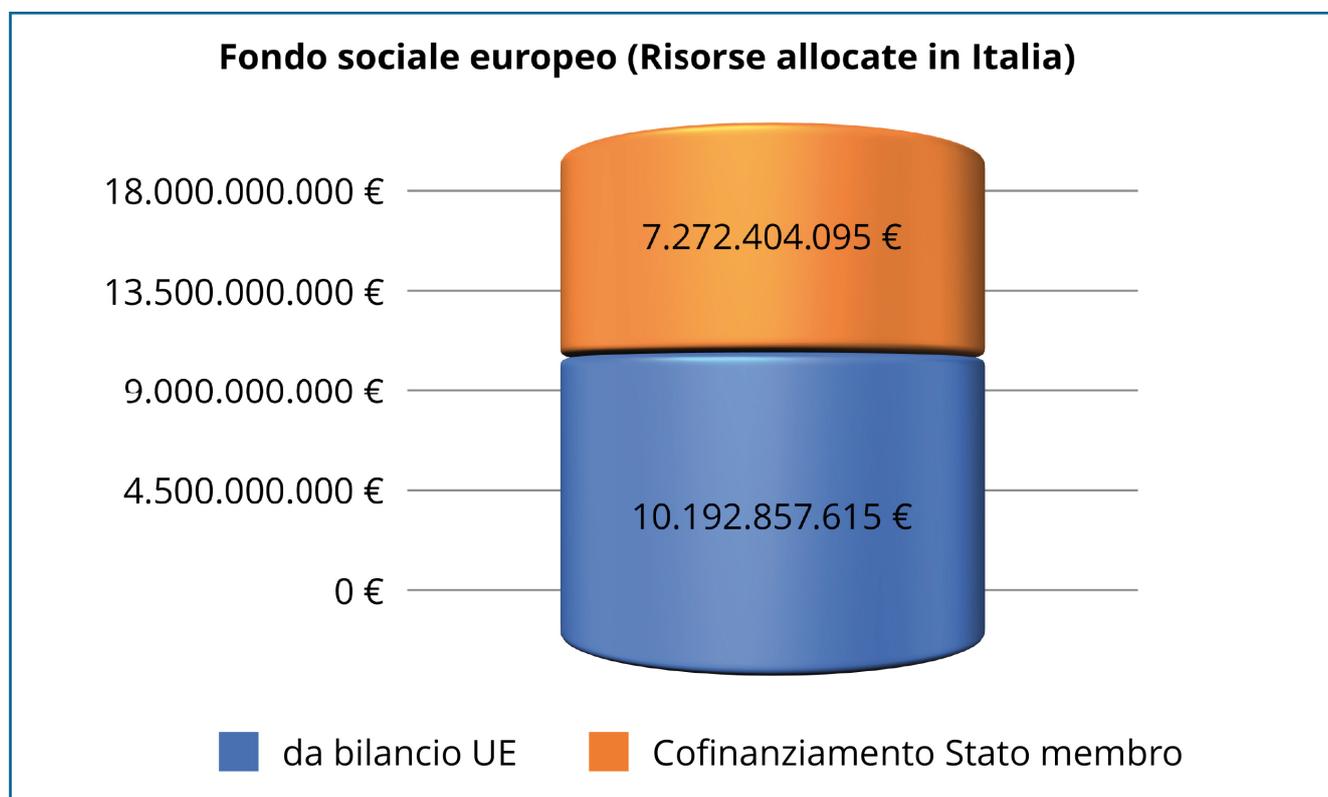
Fu istituito nel 1958 e in ogni periodo di programmazione finanziaria è stato caratterizzato da alcune priorità – chiave.

#### Priorità 2014 – 2020:

1. promuovere l'**occupazione** sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
2. promuovere l'**inclusione sociale** e lottare contro la povertà e qualsiasi forma di discriminazione;
3. investire **nell'istruzione**, nella formazione, nella formazione professionale volta all'acquisizione di competenze e nell'apprendimento permanente;
4. migliorare la **capacità istituzionale** delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e conseguire una pubblica amministrazione efficiente;

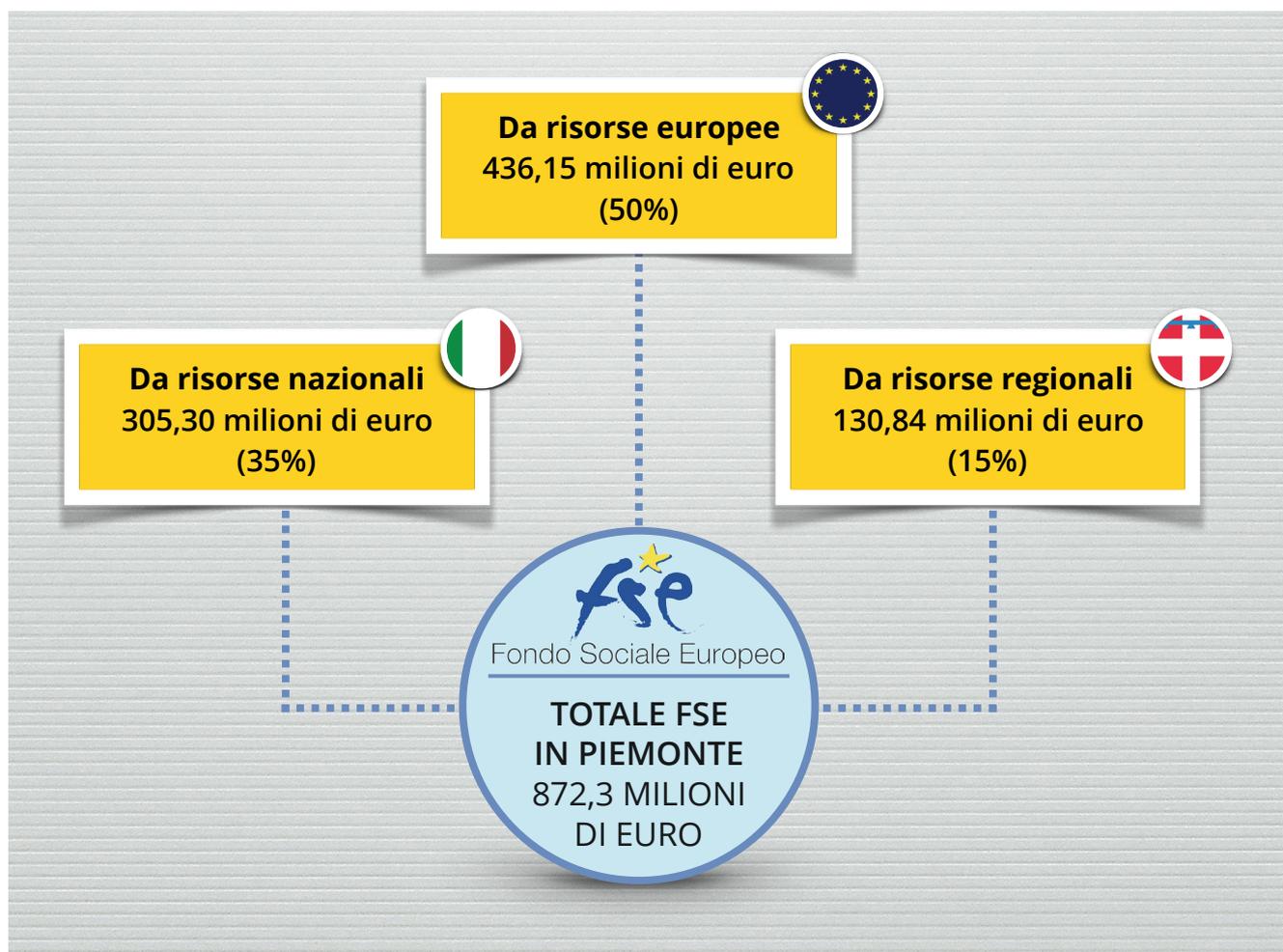
Totale	Da Bilancio UE	Da cofinanziamento (Stati Ue e Regioni)
120.753.908.666	83.924.115.537	36.829.793.129

#### Il Fondo Sociale Europeo in Italia



Fonte Cohesion data portal, aggiornamento 01.02.2019 (rilevazione a settembre 2018)

## Il Fondo Sociale Europeo in Piemonte



POR FSE PIEMONTE: ASSI	STANZIAMENTI TOTALI
Occupazione	€ 398.100.000
Istruzione e formazione	€ 259.000.000
Inclusione	€ 178.000.000
Assistenza tecnica	€ 34.690.000
Capacità Amministrativa	€ 2.500.000
<b>Totale stanziamenti</b>	<b>€ 872.290.000</b>

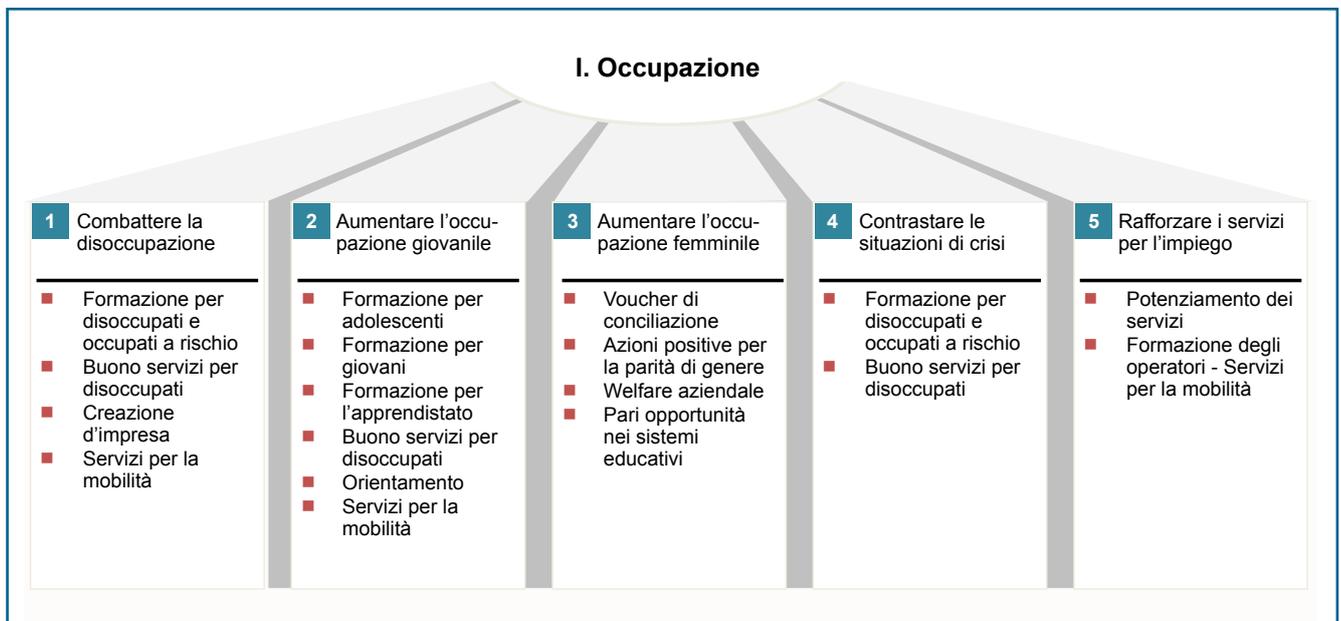
I primi tre Assi operano direttamente a beneficio di cittadini e imprese del Piemonte.

Gli assi 4 e 5 assolvono a funzioni di servizio trasversali all'intero Programma, agendo sul miglioramento delle capacità di intervento degli uffici regionali preposti alla gestione del Programma Operativo Regionale (POR), anche attraverso l'attuazione delle azioni previste dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

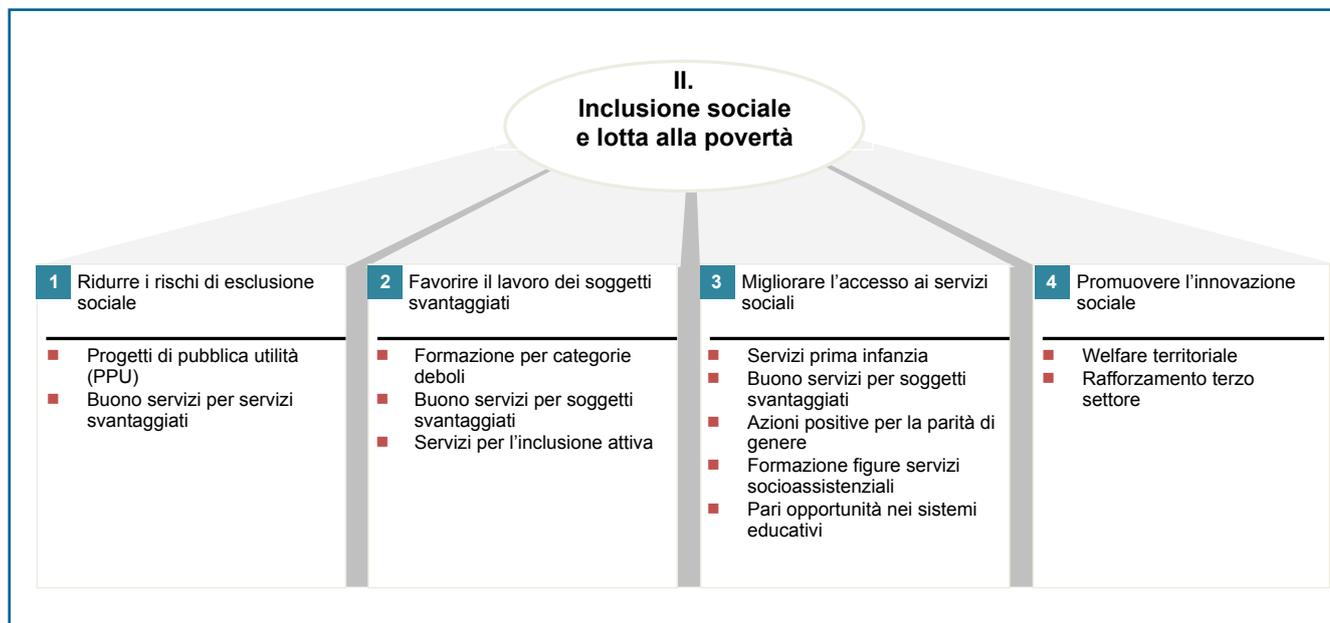
## Beneficiari e azioni del POR FSE Piemonte



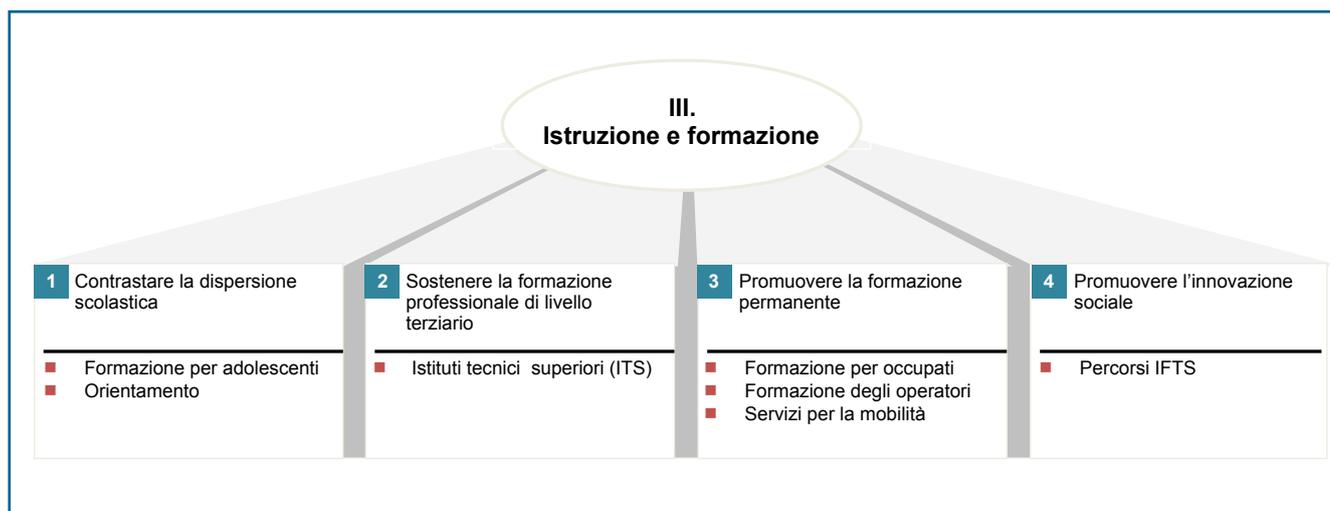
**398 MILIONI DI EURO**



**178 MILIONI  
DI EURO**



**259 MILIONI  
DI EURO**



## Buone pratiche FSE in Piemonte

- **Informalavoro Piemonte:** portale unico della Città di Torino e della Regione Piemonte che propone opportunità e occasioni per chi cerca lavoro e per le imprese che vogliono assumere. | [Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)
- **Voucher di conciliazione:** strumento di politica attiva del lavoro destinato alle donne inserite in percorsi di inclusione lavorativa. [Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)
- **Sportello MIP (Mettersi in Proprio):** servizio di supporto e accompagnamento alla creazione di impresa. [Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)
- **RI.ENT.R.O:** azione a sostegno di rientro occupazionale delle lavoratrici madri e della condivisione del lavoro di cura tra padri e madri. [Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)
- **Obiettivo Orientamento Piemonte:** insieme di strumenti per l'orientamento dei giovani rispetto al percorso di studi (transizioni tra livelli di istruzione) a all'ingresso del mondo del lavoro (sportelli territoriali, guide on-line, banca dati dei corsi di formazione attivi sul territorio piemontese, colloqui e percorsi individuali di consulenza orientativa, seminari informativi e percorsi di formazione orientativa nelle scuole secondarie di I e II grado, iniziative di contrasto alla dispersione scolastica). [Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)

### Per saperne di più

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse>

## 4.2 Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

**FESR in sintesi.** È stato istituito nel 1975 e fornisce un sostegno finanziario allo sviluppo e all'adattamento strutturale delle economie regionali, ai cambiamenti economici, al potenziamento della competitività e alla cooperazione territoriale in tutta l'UE.

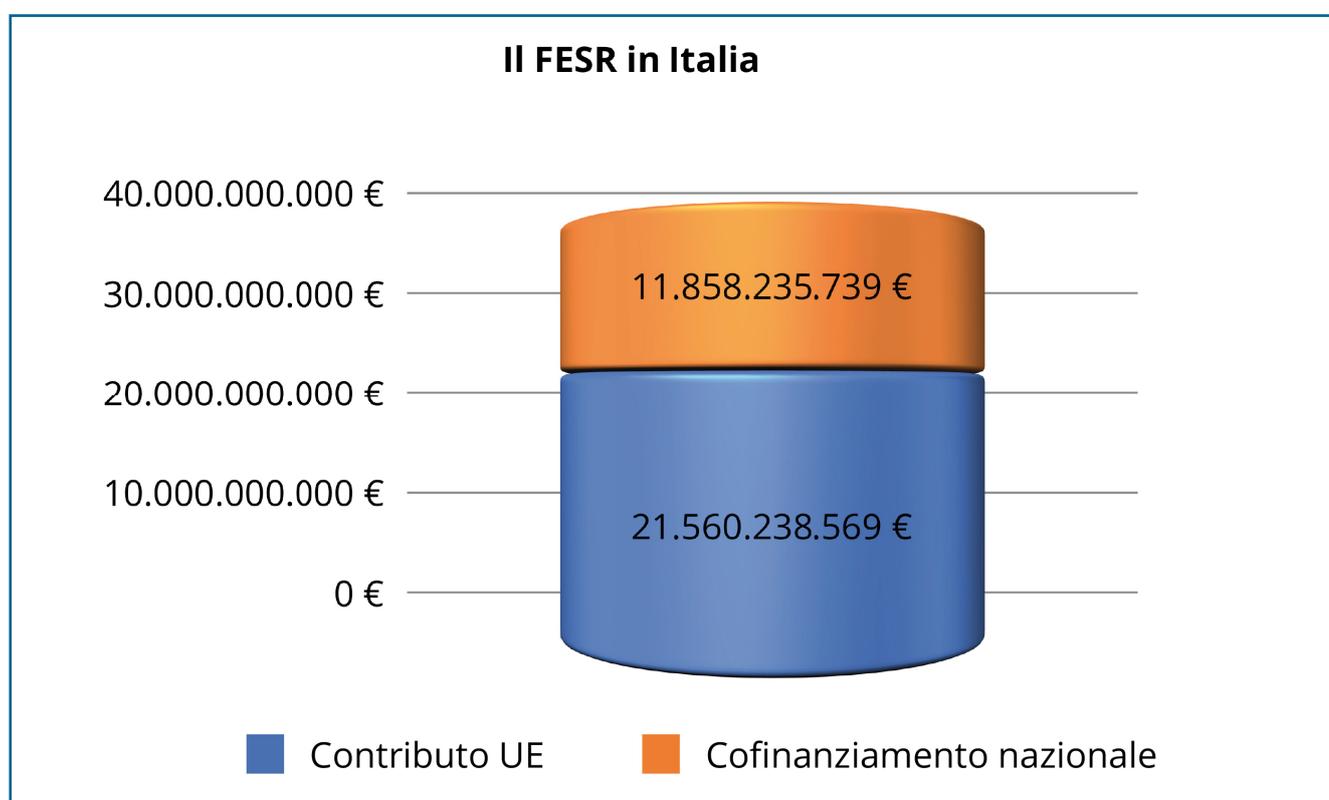
### Priorità - 2014 – 2020

1. Rafforzare la **ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.**
2. Migliorare l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.**
3. Migliorare la **competitività delle Piccole e Medie Imprese.**
4. Sostenere la **transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio** in tutti i settori.

Il FESR finanzia anche i progetti transfrontalieri, interregionali e transnazionali svolti nell'ambito dell'obiettivo della **Cooperazione territoriale europea.**

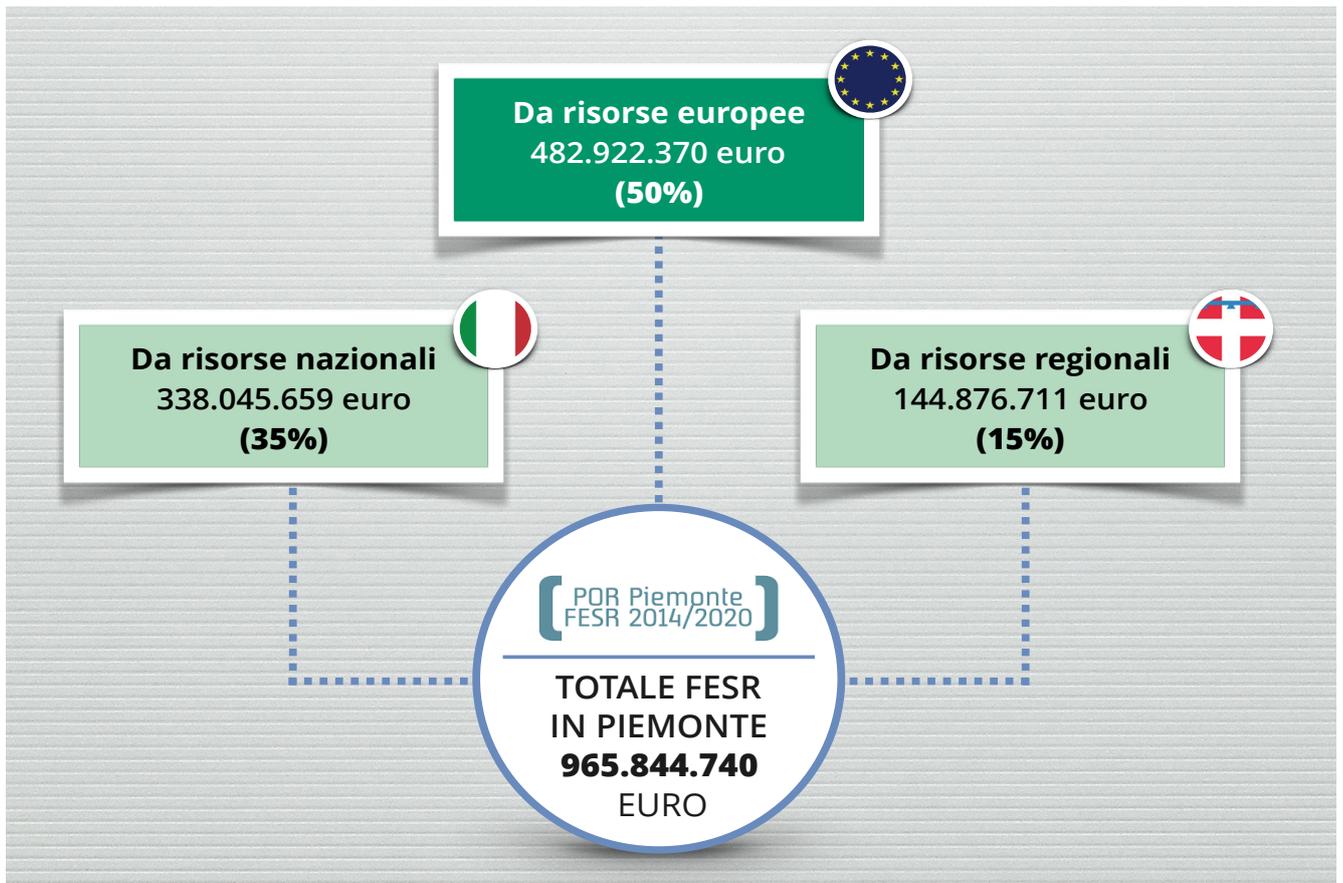
### Dotazione finanziaria 2014 – 2020

Totale	Da Bilancio UE	Da cofinanziamento (Stati Ue e Regioni)
279.718.670.415	199.237.977.187	80.480.693.228

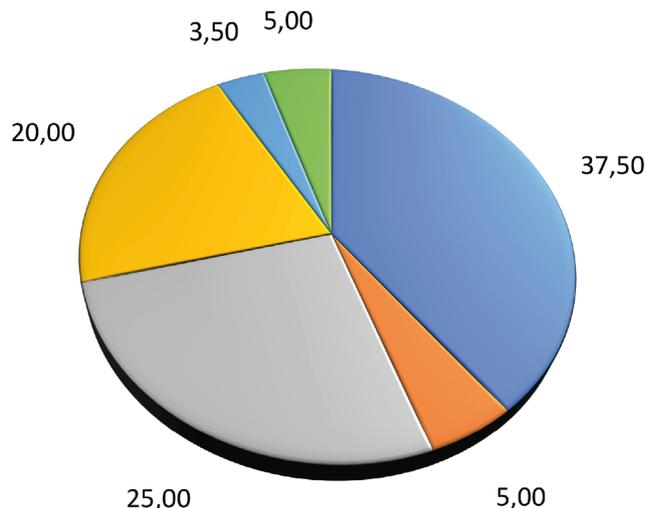


**Fonte** Cohesion data portal, aggiornamento 01.02.2019 (rilevazione a settembre 2018)

## Il FESR in Piemonte



- Asse I: Ricerca e sviluppo tecnologico
- Asse II: Agenda digitale
- Asse III: Competitività e sistemi produttivi
- Asse IV: Energia sostenibile e qualità della vita
- Asse V: Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali
- Asse VI: Sviluppo urbano sostenibile



Ricerca e sviluppo tecnologico	362.191.778,00
Agenda digitale	48.292.236,00
Competitività dei sistemi produttivi	241.461.184,00
Energia sostenibile e qualità della vita	193.168.950,00
Tutela ambientale e valorizzazione delle risorse	33.808.566,00
Sviluppo urbano sostenibile	48.292.236,00
Assistenza tecnica	38.633.790,00



## **Buone pratiche FESR in Piemonte**

**IR2:** sostiene la valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

[Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)

**InfraP:** prevede l'erogazione di contributi alla spesa per investimenti finalizzati alla creazione e al potenziamento di laboratori aperti all'uso di più utenti in modo trasparente e non discriminatorio, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese.

[Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)

**Poli di innovazione:** concessione di una agevolazione in forma di contributo alla spese fino al 60% del costo totale dell'intervento finanziato – a sostegno di progetti realizzati, anche in modalità cooperativa con l'obiettivo di favorire la generazione e la condivisione di conoscenza, unitamente alla ricerca industriale e allo sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con le traiettorie e i settori individuati dalla **Strategia di Specializzazione della Regione Piemonte**.

**PRISM-E:** sostiene la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di Pmi (e da Grandi imprese a condizione che collaborino con delle Pmi) in ambiti coerenti con la **Strategia di specializzazione intelligente regionale** e con le **Agende strategiche di ricerca dei Poli di Innovazione piemontesi**. Le agevolazioni sono concesse sotto forma di finanziamento agevolato o contributo a fondo perduto.

[Clicca qui per vedere la scheda progetto](#)

**Per saperne di più**

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr>

### 4.3 Il Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

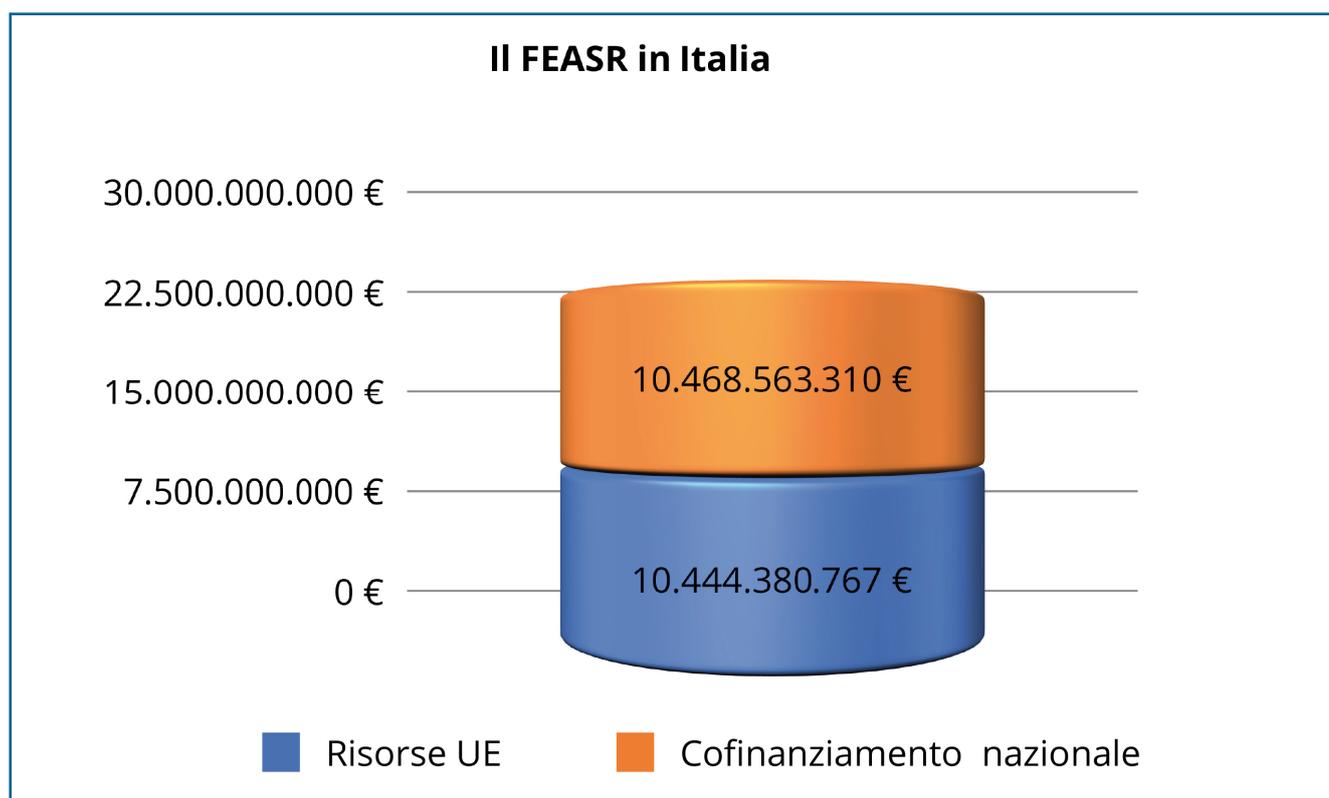
**FEASR in sintesi.** Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale e, a tal fine, finanzia i programmi di sviluppo rurale svolti in tutti gli Stati membri e nelle regioni dell'Unione. I programmi sono elaborati in collaborazione con la Commissione europea e gli Stati membri e tengono conto degli orientamenti strategici in materia di sviluppo rurale adottati dal Consiglio, nonché delle priorità delineate nei piani strategici nazionali.

#### Priorità 2014 – 2020

1. Migliorare la competitività del settore agricolo;
2. garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e promuovere azioni per il clima;
3. raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

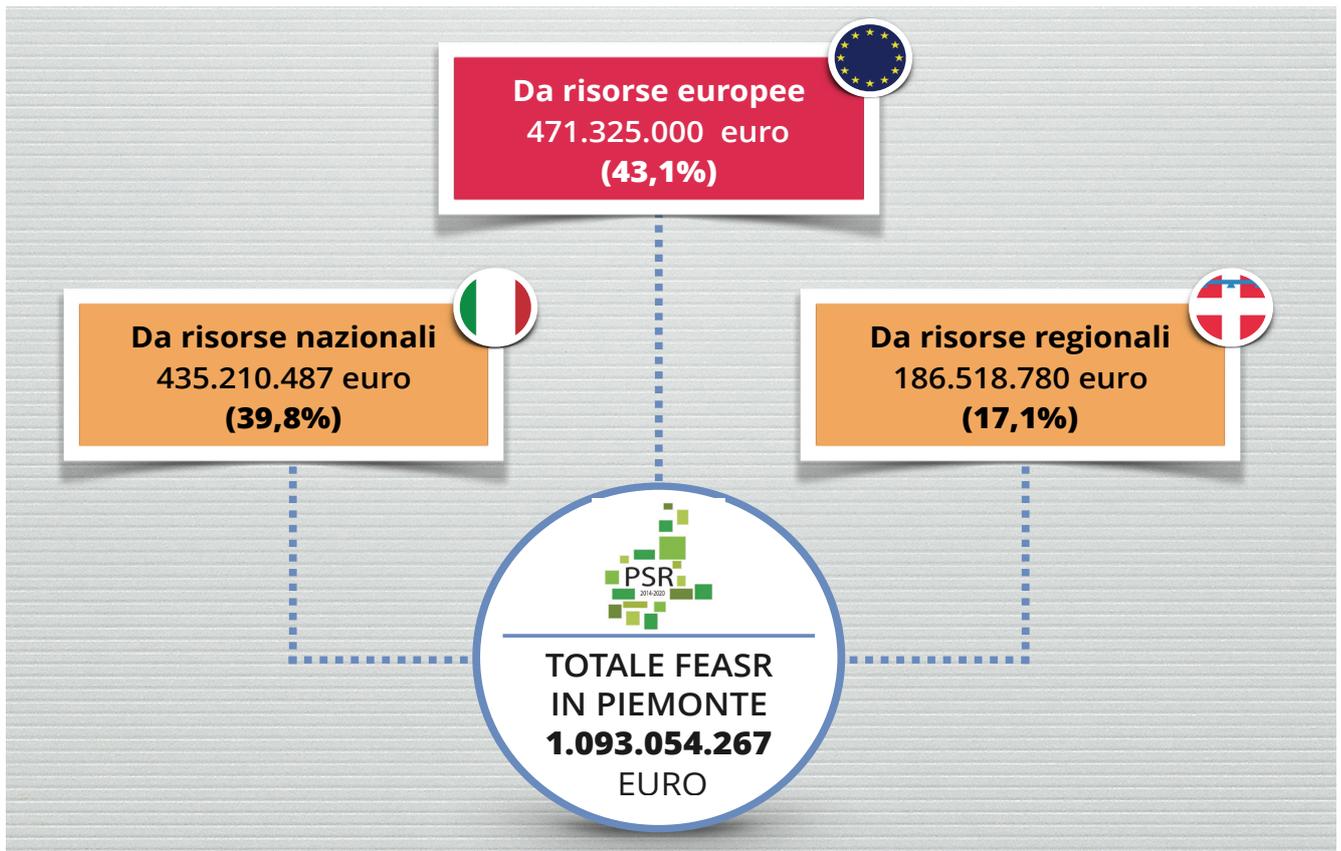
#### Dotazione finanziaria 2014 – 2020

Totale	Da Bilancio UE	Da cofinanziamento (Stati Ue e Regioni)
151.823.145.430	100.069.940.678	51.753.204.752



*Fonte* Cohesion data portal, aggiornamento 01.02.2019 (rilevazione a settembre 2018)

## Il FEASR in Piemonte



Attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), la Regione Piemonte sostiene la crescita del comparto agricolo e del mondo rurale piemontese e individua strategie ed interventi per la sua innovazione, trasformazione e integrazione con gli altri comparti economico-sociali.

Il PSR persegue 6 priorità:

1. diffondere conoscenza e innovazione nel settore agricolo e forestale;
2. potenziare la competitività e la redditività dell'agricoltura;
3. rafforzare le filiere agroalimentari e promuovere la gestione del rischio;
4. preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e un'economia a basse emissioni;
6. promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Le priorità sono perseguite attraverso 15 misure e 67 possibili operazioni.

N. misura	Denominazione della misura	Link
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	<a href="#">Link</a>
2	Servizi di consulenza	<a href="#">Link</a>
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	<a href="#">Link</a>
4	Investimenti e immobilizzazioni materiali	<a href="#">Link</a>
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e misure di prevenzione	<a href="#">Link</a>
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	<a href="#">Link</a>
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	<a href="#">Link</a>
8	Investimento nello sviluppo delle aree forestali	<a href="#">Link</a>
10	Pagamenti agro-climatici ambientali	<a href="#">Link</a>
11	Agricoltura biologica	<a href="#">Link</a>
12	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	<a href="#">Link</a>
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici	<a href="#">Link</a>
16	Cooperazione	<a href="#">Link</a>
19	Sostegno allo sviluppo locale (Leader)	<a href="#">Link</a>

Le quattro principali misure del PSR in termini finanziamento pubblico totale sono:

- 291 milioni di euro assegnati alla misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali”
- 263 milioni di euro assegnati alla misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”
- 89 milioni di euro assegnati alla misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”
- 66 milioni di euro assegnati alla misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”

Possono accedere al sostegno del PSR 2014-2020 diverse tipologie di beneficiari che comprendono soggetti privati e soggetti pubblici sia singoli che associati, soggetti riuniti in partenariati e aggregazioni e le cui caratteristiche specifiche sono dettagliate nei singoli bandi.

### Per saperne di più

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr>

## 4.4 Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

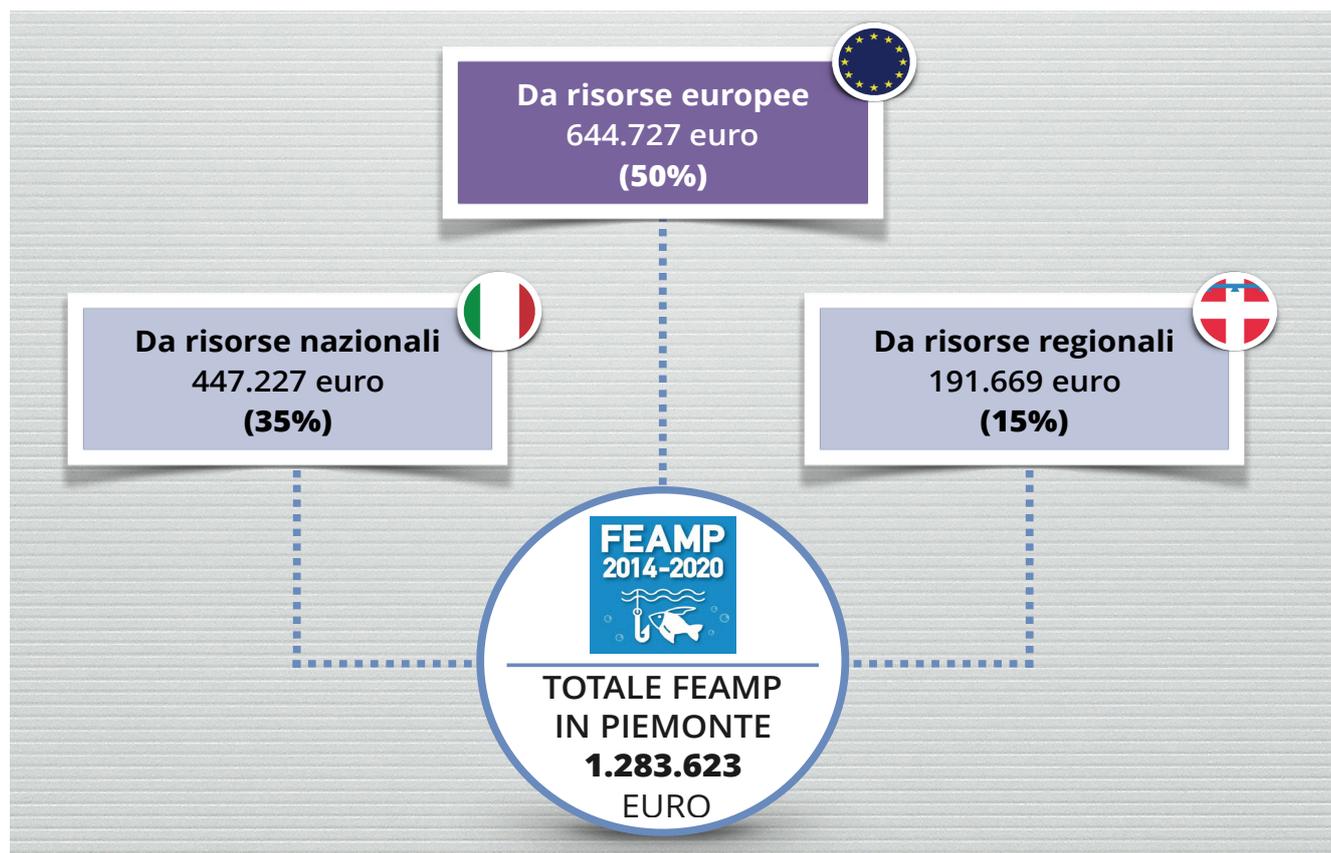
### Il FEAMP in sintesi

- sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile
- aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie
- finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee
- agevola l'accesso ai finanziamenti.

### Dotazione finanziaria 2014 – 2020

Totale	Da Bilancio UE	Da cofinanziamento (Stati Ue e Regioni)
7.982.856.864	5.749.331.600	2.233.525.264

### Il FEAMP in Piemonte



Valore assoluto    Percentuale sul totale

Le priorità individuate dalla Regione Piemonte sono:

**PRIORITÀ' n. 2**

**Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.**

Misura 2.48– Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura

**PRIORITÀ' n. 5**

**Favorire la commercializzazione e la trasformazione.**

Misura 5.68– Misura a favore della commercializzazione;

Misura 5.68– Realizzare campagne di comunicazione e promozione regionali, nazionali o transnazionali per sensibilizzare il pubblico sui prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili;

Misura 5.69– (Art. 69 del Reg. (UE) n. 508/2014) – Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

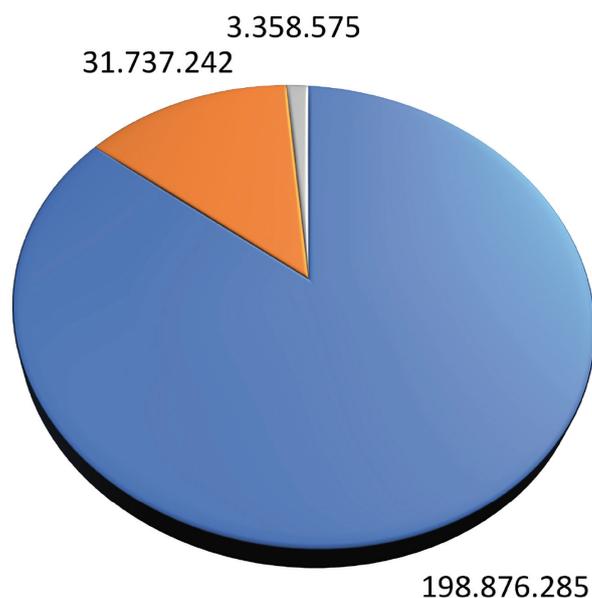
## 5. La cooperazione territoriale europea

### 5.1. CTE – ALCOTRA ITALIA FRANCIA (Interreg VA)

TERRITORI AMMISSIBILI	
In Piemonte	Province di Torino e Cuneo
Altri territori in Italia	Regione Valle d'Aosta – Provincia di Imperia
Territori francesi	Dipartimenti dell'Alta Savoia e Savoia (Regione Auvergne Rhône-Alpes) - Dipartimenti delle Hautes Alpes, Alpes de Hautes-Provence e Alpi Marittime (Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra)

**Dotazione finanziaria complessiva: € 233.972.102,00** composta per l'85% da fondi Ue (FESR), e per il 15% da cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra cofinanziamento pubblico e privato.

- Sostegno UE (FESR)
- Cofinanziamento nazionale pubblico
- Cofinanziamento nazionale privato



## CHE COSA SI PUÒ FARE CON LE RISORSE ALCOTRA

Asse	Descrizione sintetica	Dotazione di budget *
<b>I Innovazione applicata</b>	Mira a facilitare il trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti.	28 milioni di euro
<b>II Ambiente sicuro</b>	Si prefigge l' aumento della resilienza dei territori (gestione del cambiamento climatico e prevenzione del rischio).	37 milioni di euro
<b>III Attrattività del territorio</b>	Finanzia azioni di conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde.	84 milioni di euro
<b>IV Inclusione sociale e cittadinanza europea</b>	Intende favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali.	37 milioni di euro

\*Le cifre si riferiscono ai soli fondi UE. Non è indicato qui l'Asse V – assistenza tecnica

Fonte programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Interreg VA Italia- Francia Alcotra 2014-2020

## ALCOTRA - ITALIA FRANCIA IN PIEMONTE

Nome progetto	Ruolo Regione Piemonte	Budget complessivo	Di cui da FESR	Budget Regione Piemonte	Di cui da FESR	Inizio progetto	Fine progetto
A2E - Alpi Efficienza Energetica	Partner	2.611.518,00 €	2.219.790,00 €	294.733,00 €	250.523,00 €	2017	2020
CClimat - Cambiamenti Climatici nel territorio transfrontaliero	Partner	2.437.917,80 €	2.072.230,13 €	294.967,80 €	250.722,63 €	2017	2020
HABIT.A - Abitare le Alpi	Partner	660.000,00 €	561.000,00 €	107.500,00 €	91.375,00 €	2017	2020
RISVAL - RISchio sismico e Vulnerabilità Alpina	Partner	1.996.515,39 €	1.687.038,08 €	423.500,00 €	359.975,00 €	2014	2020
AD-VITAM - Analisi Della Vulnerabilità dei Territori Alpini Mediterranei ai rischi naturali	Partner	1.969.154,41 €	1.673.781,25 €	291.350,00 €	247.647,50 €	2017	2020
RESBA - RESilienza sugli SBAramenti	Partner	1.973.242,00 €	1.677.256,00 €	255.000,00 €	216.750,00 €	2018	2020
INFORMA PLUS - percorsi formativi innovativi per le imprese forestali	Partner	1.997.460,34 €	1.697.841,28 €	429.662,84 €	365.213,40 €	2017	2020
Prosanté - percorsi sanitari condivisi	Partner	672.796,50 €	571.876,57 €	49.999,50 €	42.499,57 €	2017	2020
PITEM CLIP - Progetto di coordinamento e comunicazione	Partner	381.176,43 €	323.999,97 €	70.000,00 €	59.500,00 €	2018	2022
PITEM CLIP - Progetto Circuito - Competitività, Imprese e Innovazione	Partner	1.780.000,00 €	1.512.999,99 €	249.997,50 €	212.497,87 €	2018	2021
PITEM RISK - Progetto di coordinamento e comunicazione	Partner	508.234,00 €	431.998,90 €	80.000,00 €	68.000,00 €	2018	2022
PITEM RISK - Progetto RISK-COM - sviluppare un sistema integrato di comunicazione in situazioni di emergenza	Capofila	1.882.400,00 €	1.600.040,00 €	402.500,00 €	342.125,00 €	2018	2021
PITEM RISK - Progetto RISK-GEST - creazione di uno strumento di gestione dei rischi	Partner	1.882.400,00 €	1.600.040,00 €	110.000,00 €	93.500,00 €	2018	2021
PITEM RISK - Progetto RISK-FOR - formazione per migliorare la resilienza ai rischi	Partner	1.882.400,00 €	1.600.040,00 €	365.000,00 €	310.250,00 €	2018	2021
PITEM MITO - Progetto P.O.T. Percorsi Outdoor Transfrontalieri	Partner	2.414.969,00 €	2.052.723,65 €	250.000,00 €	212.500,00 €	2018	2021
PITEM MITO - Progetto OUTDOOR DATA	Partner	1.658.588,00 €	1.479.799,80 €	200.000,00 €	170.000,00 €	2018	2021
<b>Totale</b>		<b>26.708.771,87 €</b>	<b>22.330.456,72 €</b>	<b>3.874.210,64 €</b>	<b>3.293.078,97 €</b>		

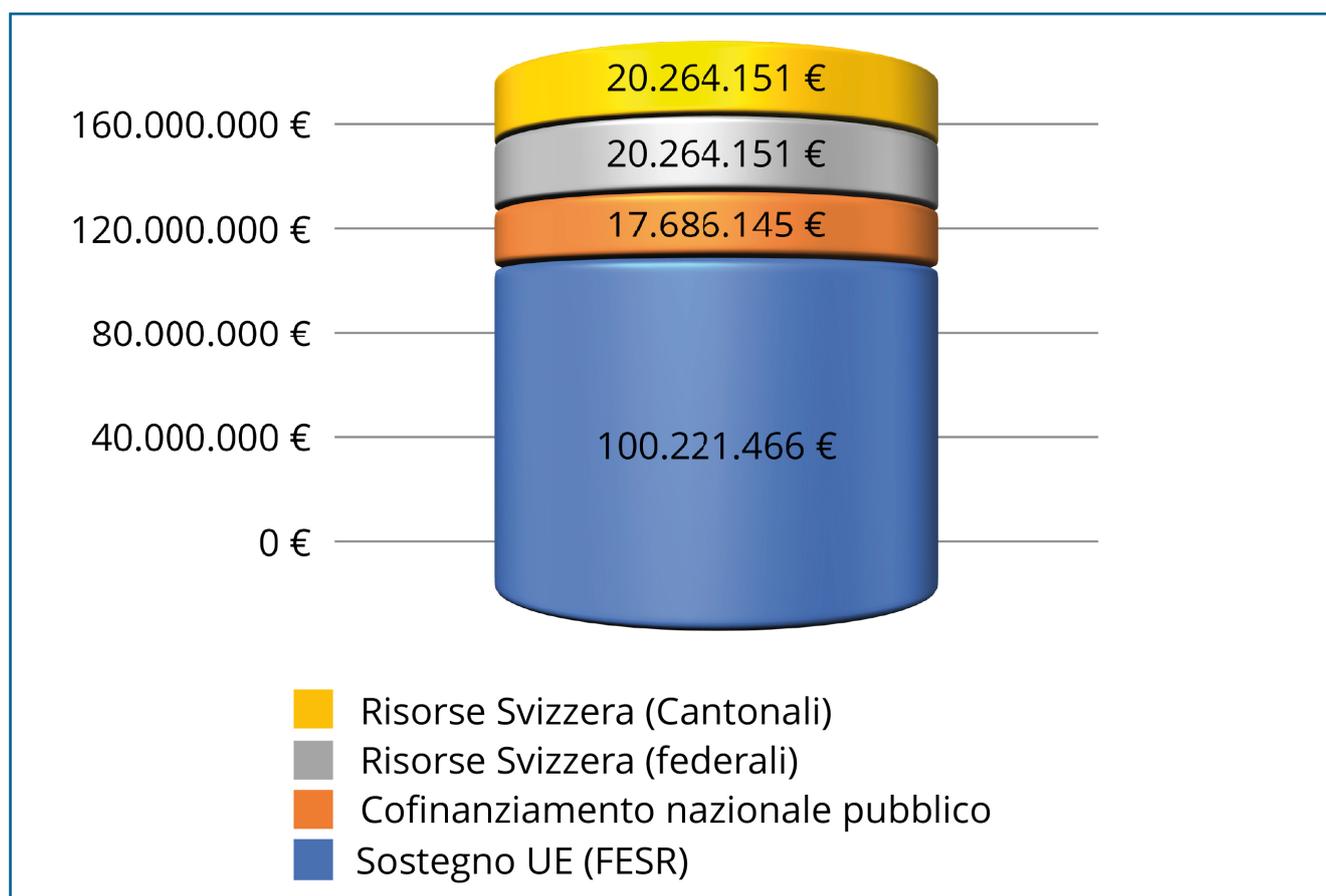
**Nota:** la tabella si riferisce ai soli progetti in cui la Regione è coinvolta nel partenariato

Per una panoramica completa <http://www.interreg-alcotra.eu/it>

## 5.2 CTE – ITALIA SVIZZERA (Interreg VA)

TERRITORI AMMISSIBILI	
In Piemonte	Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli
Altri territori in Italia	Regione Lombardia (Province di Como, Sondrio, Lecco e Varese) – Valle d'Aosta – Provincia Autonoma di Bolzano
Territori svizzeri	Vallese, Ticino e Grigioni

**Dotazione finanziaria complessiva: 158.435.912,00 €** composta da fondi Ue (FESR), cofinanziamento nazionale degli Stati membri (pubblico e privato) e da risorse messe a disposizione dalla Confederazione svizzera, ripartite a metà da finanziamento federale e finanziamento cantonale.



## CHE COSA SI PUÒ FARE CON LE RISORSE DEL PROGRAMMA ITALIA SVIZZERA

Asse	Descrizione sintetica	Dotazione di budget *
<b>I Competitività delle imprese</b>	Interventi di innovazione e creazione di sinergie finalizzati ad accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, centri di ricerca ed enti pubblici, con l'obiettivo di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area.	16 milioni di euro
<b>II Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale</b>	Questo asse persegue obiettivi specifici di condivisione di strategie sostenibili per la gestione delle risorse naturali e di investimento comune sull'attrattività dei territori.	30 milioni di euro
<b>III Mobilità integrata e sostenibile</b>	Le azioni ammesse a finanziamento su questo asse intendono migliorare la mobilità attraverso soluzioni di trasporto integrate, più efficienti, e rispettose dell'ambiente.	16 milioni di euro
<b>IV Servizi per l'integrazione delle comunità</b>	Sono previsti investimenti nella struttura sanitaria e sociale per la promozione dell'accesso ai servizi con l'obiettivo di ridurre le disparità nelle condizioni sanitarie e promuovere l'inclusione sociale.	11 milioni di euro
<b>V Rafforzamento della governance transfrontaliera</b>	Azioni miranti a promuovere la cooperazione giuridica, amministrativa e tra i cittadini.	18 milioni di euro

\*Le cifre si riferiscono ai soli fondi UE. Non è indicato qui l'Asse VI – assistenza tecnica

Fonte programma di cooperazione territoriale Italia Svizzera 2014-2020

## ALCOTRA - ITALIA SVIZZERA IN PIEMONTE

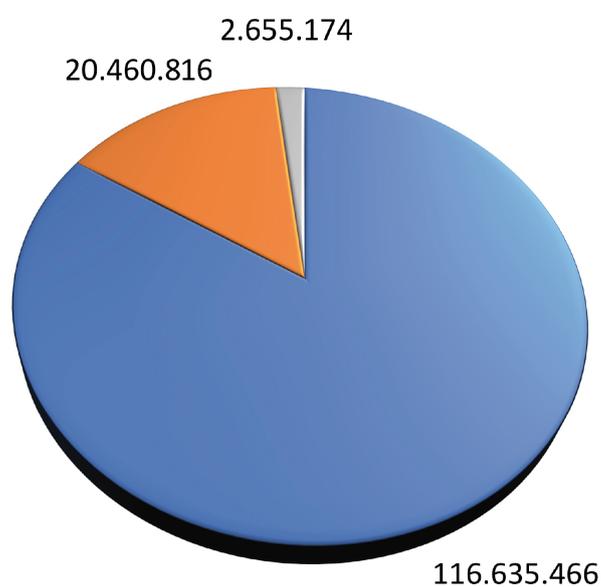
Nome progetto	Ruolo Regione Piemonte	Budget complessivo	Di cui da FESR	Budget Regione Piemonte	Di cui da FESR	Inizio progetto	Fine progetto
TVA - Il Trenino Verde delle Alpi motore della mobilità ecologica tra l'Ossola e il Vallese	Capofila	1.600.224,00 €	1.360.190,40 €	130.000,00 €	110.500,00 €	2018	2021
SLOWMOVE - Ponti d'acqua verso il futuro. Lo sviluppo del trasporto lungo il Lago Maggiore, il Ticino ed il sistema dei canali	Partner	1.677.659,23 €	1.426.010,35 €	300.000,00 €	255.000,00 €	2019	2022
WelComTech - Un Welfare Comunitario e Tecnologico per la popolazione anziana e vulnerabile	Capofila italiano	1.030.028,52 €	875.523,89 €	29.397,00 €	24.987,45 €	2018	2020
MINPLUS - modello di governance territoriale per l'accoglienza e l'integrazione dei richiedenti protezione internazionale	Partner	650.281,56 €		88.500,00 €	75.225,00 €	2018	2021
<b>Totale risorse</b>				<b>547.897,00 €</b>	<b>465.712,45 €</b>		

### 5.3 CTE – ALPIN SPACE (Interreg VB)

TERRITORI AMMISSIBILI	
<b>In Italia</b>	Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria
<b>Territori francesi</b>	Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Franche-Comté Alsace
<b>Altri territori in Europa</b>	<b>Germania:</b> distretti di Oberbayern and Schwaben (Bayern), Tübingen e Freiburg (Baden-Württemberg), <b>Austria, Slovenia</b>

**Dotazione finanziaria complessiva 139.751.456,00 €** composta per l'83,5% da fondi Ue (FESR) e per il 16,5% da cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra cofinanziamento pubblico e privato

- Sostegno UE (FESR)
- Cofinanziamento nazionale pubblico
- Cofinanziamento nazionale privato



## CHE COSA SI PUÒ FARE CON LE RISORSE ALPINE SPACE

Asse	Descrizione sintetica	Dotazione finanziaria
<b>I Spazio alpino innovativo</b>	Mira a potenziare le condizioni di contesto per l'innovazione nella regione alpina e a incrementare le capacità per l'erogazione di servizi di interesse generale in una società che sta cambiando.	37 milioni di euro
<b>II Spazio alpino a basse emissioni di carbonio</b>	Mira a stabilire strumenti per politiche integrate transnazionalmente di basse emissioni di carbonio e incrementare le opzioni di mobilità e trasporto a basse emissioni di anidride carbonica.	31 milioni di euro
<b>III Spazio Alpino vivibile</b>	Mira a valorizzare, in maniera sostenibile, il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino e ad accrescere la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello Spazio Alpino. Patrimonio naturale e culturale (esempi di possibili azioni).	31 milioni di euro
<b>IV Spazio alpino ben governato</b>	Mira a incrementare l'applicazione di una governance multilivello e transnazionale nello Spazio Alpino.	9 milioni di euro

*\*Le cifre si riferiscono ai soli fondi UE. Non è indicato qui l'Asse V – assistenza tecnica  
Fonte programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Spazio Alpino 2014-2020*

## SPAZIO ALPINO IN PIEMONTE

Nome progetto	Descrizione	Partner piemontese coinvolto
<a href="#"><u>GRETA</u></a>	Promozione dell'utilizzo di energia Geotermica superficiale nell'area alpina	Politecnico di Torino
<a href="#"><u>SCALE(up)Alps</u></a>	Miglioramento dell'ecosistema delle start-up nello spazio alpino	Camera di Commercio di Torino (capofila); Città Metropolitana di Torino
<a href="#"><u>DesAlps</u></a>	Sviluppo di un ecosistema favorevole all'applicazione di strategie di innovazione basate sul Design Thinking	Città Metropolitana di Torino
<a href="#"><u>aLPsIB</u></a>	Sviluppo di nuovi modelli di investimento ad impatto sociale	Associazione Next Level; FinPiemonte
<a href="#"><u>cASCO</u></a>	Riduzione delle emissioni di carbonio tramite lo sviluppo di politiche per l'utilizzo di prodotti in legno	Envipark; Unione Montana dei Comuni della Valsesia; ARPA Piemonte

<a href="#"><u>IMEAS</u></a>	Sviluppo di modelli energetici multilivello integrati nello spazio alpino	ENEA Vercelli; Fondazione per l'Ambiente Fenoglio
<a href="#"><u>ASTUS</u></a>	Sviluppo di soluzioni nel settore dei trasporti e della pianificazione territoriale per ridurre gli impatti da CO2 legati agli spostamenti giornalieri nelle Alpi	UNCEM Piemonte
<a href="#"><u>AlpFoodWay</u></a>	Modello di sviluppo per le aree periferiche basato sulla valorizzazione del patrimonio gastronomico alpino	Associazione Dislivelli
<a href="#"><u>RockTheAlps</u></a>	Sviluppo di un modello per la prevenzione dei rischi caduta massi e la gestione sostenibile delle foreste	Università di Torino; Politecnico di Torino
<a href="#"><u>Links4Soils</u></a>	Rafforzamento dei legami tra expertise e governance a vari livelli e settori per lo sviluppo di strategie di gestione del suolo sostenibili	Università di Torino
<a href="#"><u>ASIS</u></a>	Sviluppo e promozione dell'innovazione sociale nello Spazio alpino	Comune di Torino; Camera di Commercio di Torino
<a href="#"><u>AlpBioEco</u></a>	Valorizzazione dei potenziali bio-economici innovativi del cibo biologico e degli estratti botanici	Envipark Torino
<a href="#"><u>trAILs</u></a>	Sviluppo di una strategia comune e trasferibile per la trasformazione di paesaggi industriali alpini	Consorzio Socio assistenziale Langhe Roero Monferrato
<a href="#"><u>GreenRisk4Alps</u></a>	Sviluppo di applicativi ecosistemici di risk governance in relazione ai rischi naturali e agli impatti del cambiamento climatico	Università di Torino

Fonte Regione Piemonte, 2018

Ulteriori approfondimenti: Database progetti Alpine Space: <https://www.alpine-space.eu/project-results/project-overview/overview>

## 6. Gestione dei Fondi UE in Piemonte e in Italia (30 settembre 2018)

POR FESR - FSE	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Avanzamento	
				Impegni su stanziamenti*	Pagamenti su stanziamenti**
Totale ITALIA	13.197,89	4.737,70	1.996,05	35,90%	15,12%
Emilia R.	1.268,15	766,24	331,51	60,42%	26,14%
Veneto	1.364,34	611,79	209,99	44,84%	15,39%
Piemonte	1.838,13	790,05	441,78	42,98%	24,03%
Friuli VG	507,21	198,54	71,65	39,14%	14,13%
Liguria	747,09	274,12	108,62	36,69%	14,54%
PA Bolzano	273,24	98,78	7,42	36,15%	2,71%
Lombardia	1.940,95	684,82	401,59	35,28%	20,69%
Valle d'Aosta	119,92	42,18	23,19	35,18%	19,33%
PA Trento	218,65	72,22	43,00	33,03%	19,66%
Lazio	1.871,60	515,14	158,06	27,52%	8,45%
Toscana	1.525,42	401,21	101,71	26,30%	6,67%
Umbria	649,82	121,48	52,96	18,70%	8,15%
Marche	873,36	161,10	44,57	18,45%	5,10%

**Fonte** Cohesion Data Portal 2018 - \*Capacità di impegno \*\* capacità di spesa - Dati in milioni di euro

Il Piemonte è al terzo posto per efficienza e capacità di spesa dei fondi europei

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati disaggregati per i tre fondi strutturali più importanti

### DATI CHIAVE SULLO STATO DI AVANZAMENTO

FONDO SOCIALE EUROPEO		
Impegni	460.700.910	Pari al 53% del totale degli stanziamenti
Pagamenti	328.427.373	Pari al 38% del totale degli stanziamenti
Spese certificate	149.285.544	Pari al 17% del totale degli stanziamenti
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE		
Impegni	631.351.157	Pari al 65% del totale degli stanziamenti
Pagamenti	114.865.269	Pari al 12% del totale degli stanziamenti
FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO AGRICOLO E RURALE		
Impegni	397.238.641	Pari al del totale 36,3% degli stanziamenti
Pagamenti	336.418.675	Pari al 31% del totale degli stanziamenti

**Fonte** Cohesion Data Portal 2018

## **Fondi UE per il Piemonte: la TAV Torino – Lione**

Secondo i dati della Commissione europea sono 67 i progetti italiani che beneficiano dei fondi del programma “Connecting Europe Facility” (CEF) con cui vengono finanziati, tra l’altro, gli interventi di costruzione del “Corridoio Mediterraneo” dell’alta velocità su cui è situata anche la ferrovia Torino Lione.

Per questi progetti arriva in Italia oltre un miliardo e mezzo di euro che genera quattro miliardi di investimenti.

Vi sono poi 8 progetti che sono realizzati in Italia e che, pur non coinvolgendo beneficiari italiani, nel senso che non ci sono aziende italiane tra i beneficiari dei fondi (100 milioni), hanno comunque ricadute sul territorio italiano per quanto riguarda gli investimenti generati (400 milioni).

In termini economici i soli progetti con beneficiari italiani, finanziati per l’alta velocità ferroviaria (studi geognostici, costruzione di tratte merci e/o passeggeri e gestione del traffico) hanno ricevuto finanziamenti Ue per oltre 2 miliardi di euro (2.142.126.197) di fondi UE, oltre 1 miliardo dei quali 1.182.860.745 sono arrivati a beneficiari italiani.

Sul Tunnel Base del Moncenisio sono allocati 813.781.900 di euro di fondi UE, nell’ambito del progetto [\*\*\*Cross Border Section of the New Lyon-Turin Rail Link Mont Cenis Base Tunnel \(TBM\)\*\*\*](#).

Ai beneficiari italiani sono allocati 451.260.920.

### **Per saperne di più**

<https://ec.europa.eu/inea/en>

[https://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/eu\\_investment\\_in\\_transport\\_in\\_italy.pdf](https://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/eu_investment_in_transport_in_italy.pdf)

## 7. Il bilancio UE per il 2019

RUBRICHE	IMPEGNI*	PAGAMENTI*
1. Crescita intelligente e inclusiva	80,527	67,557
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	23,335	20,522
1b. Coesione economica, sociale e territoriale	57,192	47,035
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	59,642	57.400
3. Sicurezza e cittadinanza	3,787	3,527
4. Europa globale	11,319	9,358
5. Amministrazione	9,943	9,945
6. Strumenti speciali	0,577	0,412
	<b>165,796</b>	<b>148,199</b>

\*Cifre in miliardi di €

L'11 dicembre 2018 il Consiglio ha approvato l'accordo raggiunto con il Parlamento europeo sul bilancio dell'UE per il 2019.

Gli impegni totali sono fissati a 165,8 miliardi di euro, vale a dire un aumento del 3,2% rispetto al bilancio per il 2018 modificato negli ultimi mesi. L'importo dei pagamenti è pari a 148,2 miliardi di euro, con un aumento del 2,4% dal 2018.

Si tratta di un bilancio solido che incentiva il sostegno alle priorità dell'UE, garantisce un forte valore aggiunto europeo e mantiene margini sufficienti qualora emergano nuove necessità il prossimo anno. Contribuirà a gestire efficacemente la migrazione, offrirà vantaggi ai ricercatori e ai giovani e sosterrà la crescita economica in tutta Europa.

Sono stati concordati impegni pari a 23,3 miliardi di euro (+6,1% rispetto al 2018) a sostegno della crescita e della creazione di posti di lavoro

Ciò include un forte incentivo al programma Horizon 2020, che riceve 12,3 miliardi di euro (+9,8% rispetto al 2018) a sostegno della ricerca e dell'innovazione. Anche il meccanismo per collegare l'Europa viene rafforzato, ricevendo 3,8 miliardi di euro per finanziare progetti infrastrutturali in tutta Europa (+37,0% rispetto al 2018). 367 milioni di euro (+3,7%) sono destinati al COSME per fornire sostegno alle piccole e medie imprese.

In linea con le priorità dell'UE, anche i giovani potranno beneficiare di maggiori opportunità.

Il programma Erasmus+ riceve un notevole impulso con 2,8 miliardi di euro per gli scambi di giovani (+19,5% rispetto al 2018). L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile riceve 350 milioni di euro aggiuntivi per aiutare i giovani che cercano lavoro nelle regioni con elevati tassi di disoccupazione. Tramite il corpo europeo di solidarietà saranno inoltre disponibili maggiori possibilità di volontariato e di lavoro nell'ambito di progetti per i quali il sostegno è più che triplicato rispetto al 2018 (143 milioni di euro).

Nel settore della migrazione e della sicurezza, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione viene

notevolmente rafforzato, con l'assegnazione di 1,1 miliardi di euro (+55,85% rispetto al 2018) per la gestione della migrazione. Il Fondo sicurezza interna riceverà 534 milioni di euro.

In linea con l'accordo raggiunto tra gli Stati membri nel giugno 2018, il bilancio dell'UE per il 2019 contribuirà con 1,45 miliardi di euro allo strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia, per sostenere i rifugiati siriani in settori essenziali, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione scolastica. Tale cifra va ad aggiungersi agli altri finanziamenti destinati a sostenere la dimensione esterna della migrazione.

Consistenti quantità di risorse sono assegnate anche all'azione in materia climatica e ambientale (558 milioni nel programma life+), mentre sono stati ridotti i fondi di preadesione alla Turchia (-146 milioni di euro)

# PARTE SECONDA: LE PERFORMANCE DELL'UE E DEGLI STATI MEMBRI SULLA SCENA MONDIALE

## 8. Europa – mondo: alcuni indicatori di performance dell'Ue

### 8.1. Demografia

AREA / PAESE	POPOLAZIONE TOTALE (2017)	DENSITÀ DI POPOLAZIONE ABITANTI PER KM <sup>2</sup> (2017)	TASSO DI CRESCITA (2017)	PROIEZIONE POPOLAZIONE (2050) <sup>1</sup>
Mondo	7,53 miliardi	58,05	1.2 %	9,77 miliardi
UE-28	512,46 milioni	120,91	0.2 %	528,57 milioni <sup>2</sup>
Belgio	11,37 milioni	375,56	0,4 %	12,49 milioni
Francia	67,12 milioni	122,58	0,4 %	70,61 milioni
Germania	82,69 milioni	237,02	1,4%	79,24 milioni
Italia	60,55 milioni	205,86	-0,1%	55,09 milioni
Paesi Bassi	17,13 milioni	508,54	1,6%	17,52 milioni
Regno Unito	66,02 milioni	272,90	0,6%	75,38 milioni
Spagna	46,57 milioni	93,10	0,2%	44,39 milioni
Stati Uniti	325,72 milioni	35,61	0,7%	389,6 milioni
Russia	144,5 milioni	8,82	1,1%	132,73 milioni
Cina	1,39 miliardi	147,67	0.6%	1,36 miliardi
India	1,34 miliardi	450,42	1.1%	1,66 miliardi
Giappone	126,79 milioni	347,78	-0,2%	108,79 milioni
Brasile	209,29 milioni	25,00	0,8%	232,69 milioni
Indonesia	263,99 milioni	145,70	1,1%	321,55 milioni
Pakistan	197,02 milioni	255,60	2,0%	306,94 milioni
Nigeria	190,89 milioni	209,60	2.6%	410,64 milioni

Fonti <sup>1</sup> United Nation World Population Prospects 2018 | [Clicca qui per scaricare la pubblicazione](#)

<sup>2</sup> Eurostat: [clicca qui per accedere al portale](#)

## 8.2. Democrazia

AREA / PAESE	INDICE DEMOCRATICO	PARTECIPAZIONE POLITICA	LIBERTÀ CIVILI
Italia	7,71	7,78	8,24
Francia	7,80	7,78	8,53
Germania	8,68	8,33	9,41
Spagna	8,08	7,78	8,82
Regno Unito	8,53	8,33	9,12
Norvegia	9,87	10,00	9,71
Svezia	9,39	8,33	9,41
Danimarca	9,22	8,33	9,12
Irlanda	9,58	8,89	9,71
Stati Uniti	7,96	7,78	8,24
Canada	9,15	7,78	10,00
Cina	3,32	3,89	1,47
Russia	2,94	5,00	3,24
India	7,23	7,22	7,35
Nuova Zelanda	9,26	8,89	10,00
Australia	9,09	7,78	10,00

Fonte The Economist 2017

Note The Economist: 0 = non democratico, 10 = pienamente democratico

### 8.3 Rispetto dei diritti fondamentali

PAESE / AREA	INDICE DI RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI	RANKING
Finlandia	0,91	1
Danimarca	0,90	2
Norvegia	0,88	3
Svezia	0,87	4
Germania	0,85	5
Paesi Bassi	0,85	6
Austria	0,85	7
Belgio	0,83	8
Estonia	0,82	10
Regno Unito	0,81	12
Repubblica Ceca	0,80	14
Portogallo	0,79	15
Spagna	0,77	19
Giappone	0,76	20
Slovenia	0,74	22
Francia	0,72	24
Stati Uniti	0,72	26
Italia	0,71	28
Croazia	0,67	36
Polonia	0,66	39
Russia	0,44	95

**Fonte** World Justice Project – Rule of law Index 2017/2018

<https://worldjusticeproject.org/our-work/wjp-rule-law-index/wjp-rule-law-index-2017%E2%80%932018>

**Note** Indice di rispetto dei diritti fondamentali – valore da 0 a 1 dove 0 = non rispettoso, 1 = pienamente rispettoso.  
Da notare che secondo tale rapporto i primi 8 Paesi sono Paesi europei.

## 8.4 Istruzione

PAESE / AREA	TASSO DI ISCRITTI A STUDI DI SCUOLA SECONDARIA O SUPERIORI (2015)	SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE (% PIL)
Mondo	36,1%	4,8%
UE-28	67,4%	4,7%
Eurozona	71,7%	4,6%
Italia	62,9%	3,9%
Francia	65,3%	5,4%
Germania	66,3%	4,2 %
Spagna	89,5%	4,0%
Regno Unito	57,3%	4,7 %
Norvegia	78,0%	5,6 %
Svezia	62,3%	6,6 %
Danimarca	82,1%	6,9 %
Islanda	75,8%	7,1 %
Stati Uniti	-	5,0%
Cina	45,4%	-
Russia	80,5%	3,8 %
India	26,9%	3,8%
Costa Rica	53,6%	7.4 %

### Fonti

Tasso di iscritti a studi di scuola secondaria o superiori: World Bank

Spesa pubblica per istruzione: (UE28 e Paesi UE) Eurostat 2016; (Paesi extra-UE) World Bank 2015.

### Definizioni

Tasso di iscritti a studi di scuola secondaria o superiore: comprende università, scuole superiori, formazione tecnica, scuole professionali.

## 8.5 Economia

AREA / PAESE	PIL (% PIL MONDIALE) (2017)	PIL PRO CAPITE (2017) IN DOLLARI STATUNITENSI	RAPPORTO DEBITO PIL (2017) <sup>1</sup>
UE-28	21,414%	33.715,1	81,6% <sup>2</sup>
Eurozona	15,603%	36.869,1	86,8% <sup>2</sup>
Italia	2,398%	31.953,0	131,50%
Francia	3,201%	38.476,7	97,00%
Germania	4,557%	44.469,9	64,10%
Regno Unito	3,250%	39.720,4	87,00%
Spagna	1,625%	28.156,8	98,40%
Stati Uniti	24,033%	59.531,7	82,30%
Russia	1,956%	10.743,1	17,40%
Cina	15,168%	8.827,0	47,80%
Giappone	6,038%	38.428,1	236,40%
Canada	2,049%	45.032,1	89,70 %

### Fonti

World Bank - 1 CIA World Factbook - 2 Eurostat

## 8.6 Commercio

AREA / PAESE	IMPORT (% SUL PIL) 2017	EXPORT (% SUL PIL) 2017
Mondo <sup>1</sup>	27,7%	28,5%
UE 28	41,2%	44,6%
Eurozona	41,5%	45,7%
Italia	28,2%	31,3%
Francia	32,0%	30,9%
Germania	39,7%	47,2%
Spagna	31,4%	34,1%
Regno Unito	31,9%	30,5%
Stati Uniti	14,7%	11,9%
Cina	18,0%	19,8%
Giappone <sup>1</sup>	15,1%	16,1%
Russia	20,7%	26,0%
India	21,8%	18,9%
Canada	33,2%	30,9%
Corea del sud	37,7%	43,1%
Messico	39,7%	37,9%

<sup>1</sup> Dati 2016

Fonte World Bank <https://www.worldbank.org/en/topic/trade>

## 8.7 Lavoro

PAESE / AREA	TASSO DI OCCUPAZIONE (2017)	TASSO DI DISOCCUPAZIONE (2017)
UE 28	67,9%	7,29%
Eurozona	66,4%	8,69%
Belgio	63,1%	6,33%
Francia	65,2%	8,94%
Germania	75,2%	3,62%
Italia	58,0%	10,88%
Regno Unito	75,0%	4,23%
Paesi Bassi	75,8%	4,42%
Spagna	62,1%	16,56%
Stati Uniti	70,1%	4,13%
Russia	70,3%	5,07%
Canada	74,1%	5,97%
Giappone	75,3%	2,73%

### Fonti

OCSE - 1 Ultima rilevazione ISTAT al 31.12.2018

## 8.8 Spesa per la protezione sociale

PAESE	SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE (% PIL 2016)
Francia	34,3%
Finlandia	31,8%
Danimarca	31,6%
Austria	30,3%
Svezia	29,6%
Belgio	29,8%
Italia	29,7%
Paesi Bassi	29,5%
Germania	29,4%
Grecia	26,6%
Regno Unito	26,2%
Portogallo	25,2%
Spagna	24,3%
Lussemburgo	22,0%
Media UE-28	28,1%

Fonte Eurostat <https://ec.europa.eu/eurostat/news/news-releases>

## 8.9 Difesa

AREA / PAESE	SPESA PUBBLICA PER DIFESA (% PIL) +(2017) <sup>1</sup>	NUMERO DI MILITARI ATTIVI <sup>2</sup>
Italia	1,7%	356.850
Francia	2,3%	306.100
Germania	1,3%	179.100
Regno Unito	2,3%	150.250
Stati Uniti	3,1%	1.348.400
Canada	1,3%	67.500
Cina	1,9%	2.695.000
Russia	4,3%	1.454.000
Giappone	0,9 %	260.890
Arabia Saudita	10,0%	251.500
India	2,5%	2.981.050

### Fonti

<sup>1</sup> Istituto Internazionale di Ricerche sulla Pace di Stoccolma, SIPRI fact sheet, Maggio 2018

<https://reliefweb.int/report/world/sipri-fact-sheet-may-2018-trends-world-military-expenditure-2017>

<sup>2</sup> World Bank

## 8.10 Migrazioni

### A) Popolazione straniera residente: dato generale

PAESE / AREA	POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE (2017) <sup>1</sup>	RIFUGIATI PER 1000 ABITANTI (2017) <sup>2</sup>
Francia	7.902.783	4,13
Germania	12.185.284	3,10
Italia	5.907.461	1,57
Regno Unito	8.841.717	1,82
Spagna	5.947.106	0,13
Turchia	4.881.966	23,72
Stati Uniti	49.776.970	0,84
Russia	11.651.509	2,20
Cina	2.883.051	0,22
India	5.188.550	0,15
Canada	7.861.226	4,19
Sud-Africa	4.036.696	2,12

#### Fonti

1 Caritas e Migrantes - XXVII Rapporto Immigrazione 2017 – 2018

2 UNHCR

B) Percentuale stranieri su totale residenti in paesi europei

PAESE / AREA	% DI STRANIERI SU TOTALE RESIDENTI
UE 28	7,5%
Lussemburgo	47,6%
Liechtenstein	33,8%
Svizzera	24,9%
Cipro	16,4%
Austria	15,2%
Estonia	14,9%
Lettonia	14,3%
Belgio	11,9%
Irlanda	11,8%
Malta	11,8%
Germania	11,2%
Norvegia	10,6%
Spagna	9,5 %
Regno Unito	9,2%
Italia	8,3%
Francia	6,9%

**Fonte**

Caritas e Migrantes - XXVII Rapporto Immigrazione 2017 – 2018

<http://www.caritas.it/caritasitaliana/allegati/7824/Sintesi%20per%20giornalisti.pdf>

C) Popolazione straniera residente nelle regioni italiane

REGIONE	STRANIERI RESIDENTI (VALORE ASSOLUTO)
Italia	5.144.440
Piemonte	423.506
Valle d'Aosta	8.117
Liguria	141.720
Lombardia	1.153.835
Trentino-Alto-Adige	94.947
Veneto	487.893
Friuli-Venezia-Giulia	106.652
Emilia-Romagna	535.974
Toscana	408.463
Umbria	95.710
Marche	136.045
Lazio	679.474
Abruzzo	8.7054
Molise	13.943
Campania	258.524
Puglia	134.351
Basilicata	22.500
Calabria	108.494
Sicilia	193.014
Sardegna	54.224

Fonte Istat 2018

## 8.11 Aiuti al terzo mondo

FONTE DI PROVENIENZA DELLE RISORSE	ODA (IN MILIARDI DI DOLLARI 2017)	ODA %SU REDDITO NAZIONALE LORDO 2017)
Risorse proprie UE	16.450	-
FES	30,5	
UE-28	75.700	0,50%
Regno Unito	17.940	0,70%
Germania	24.681	0,66%
Francia	11.363	0,43%
Italia	5.734	0,29%
Spagna	2.415	0,19%
Emirati Arabi Uniti	4.595	1,31%
Turchia	8.143	0,85%
Stati Uniti	35.261	0,18%
Russia	1.194	0,08%

### Fonti

OCSE <http://www.oecd.org/development/>

Per UE 28: fonte Commissione Europea [https://ec.europa.eu/europeaid/node/22\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/node/22_en)

FES: Eur-Lex <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=legisum%3Ar12102>

### Definizioni

Risorse proprie UE indica la quota di risorse del bilancio UE (quadro finanziario pluriennale 2014 – 2020) destinate agli aiuti allo sviluppo.

UE 28 indica il dato aggregato di tali risorse di tutti i Paesi membri

ODA: Official Development Assistance - Aiuti ufficiali allo sviluppo. Indicatore internazionale definito dall'OCSE.

FES: Il Fondo europeo di Sviluppo sostiene azioni nei Paesi e territori in via di sviluppo per promuovere lo sviluppo economico, sociale e umano, oltre che la cooperazione regionale. Si tratta di fondi per la cooperazione con i Paesi ACP (Africa, Caraibi, Pacifico) che sono gestiti direttamente dagli Stati membri.

L'undicesimo FES ha validità per il periodo fra il 2014 e il 2020 e dispone di una dotazione di 30,5 miliardi di euro.

## 8.12 Aspettativa e qualità della vita

AREA PAESE	ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA 2017 (IN ANNI)	INDICE DI SVILUPPO UMANO (2017)	INDICE GINI SULLA DISUGUAGLIANZA (2015)
Mondo	72,2	0,728	
Italia	82,5	0,880	35,4
Francia	82,3	0,901	32,7
Germania	80,6	0,936	31,7
Spagna	82,8	0,891	36,2
Regno Unito	81,0	0,922	33,2
Svezia	82,2	0,933	29,2
Svizzera	82,9	0,944	32,3
Islanda	82,5	0,935	27,8
Stati Uniti	78,7	0,924	41,5
Canada	82,3	0,926	34,0
Cina	76,3	0,752	42,2
Russia	71,6	0,816	37,7
India	68,6	0,640	35,1
Giappone	84,0	0,909	37,9

### Fonti

Aspettativa di vita e Indice di sviluppo umano: Rapporto ONU – Human Development. Indices and Indicators. 2018

[Clicca qui per scaricare la pubblicazione](#)

Indice GINI sulle disuguaglianze: CIA world factbook

[Clicca qui per scaricare la pubblicazione](#)

### Definizioni

**Indice di sviluppo umano:** indice comparativo dello sviluppo dei vari paesi calcolato tenendo conto dei diversi tassi di aspettativa di vita, istruzione e reddito nazionale lordo pro capite.

**Indice GINI sulle disuguaglianze:** indica la distribuzione del reddito tra la popolazione. Valori da 0 a 100, dove 0 = massima equità di distribuzione, 100 = minima equità di distribuzione.

## 8.13 Ambiente

PAESE / AREA	EMISSIONI CO2 (MT) (2017) <sup>2</sup>	ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI SUL CONSUMO LORDO FINALE (%) (2016) <sup>1</sup>
Mondo	37.077	18,1%
UE 28	3.550	17,0%
Italia	361,18	17,4 %
Francia	338,19	16,0%
Germania	796,53	14,8 %
Spagna	282,36	17,3 %
Regno Unito	379,15	9,3 %
Stati Uniti	5.107,39	8,7 %
Cina	10.877,22	12,4 %
Russia	1.764,87	3,3 %
India	2.454,77	36,0 %
Giappone	1.320,78	6,3 %
Canada	617,30	22,0 %
Corea del Sud	673,32	1,9 %
Messico	507,1	15,4 %

### Fonti

1 Joint Research Centre (European Commission) "Fossil CO2 emissions of all world countries - 2018 Report"

[Clicca qui per consultare la fonte](#)

2 Per UE28 e paesi membri: Eurostat [clicca qui per approfondire](#)

Per Mondo e Paesi extra-UE: World Bank <https://data.worldbank.org/>

---

## Considerazioni conclusive

I numeri - e non si tratta di “numerini” - passati qui sommariamente in rassegna non dicono tutto delle opportunità ricavate dall'Italia grazie alla partecipazione all'Unione Europea né della solidarietà comunitaria di cui beneficia il Piemonte: vi andrebbero aggiunti i vantaggi procurati anche alla nostra Regione da altri importanti interventi.

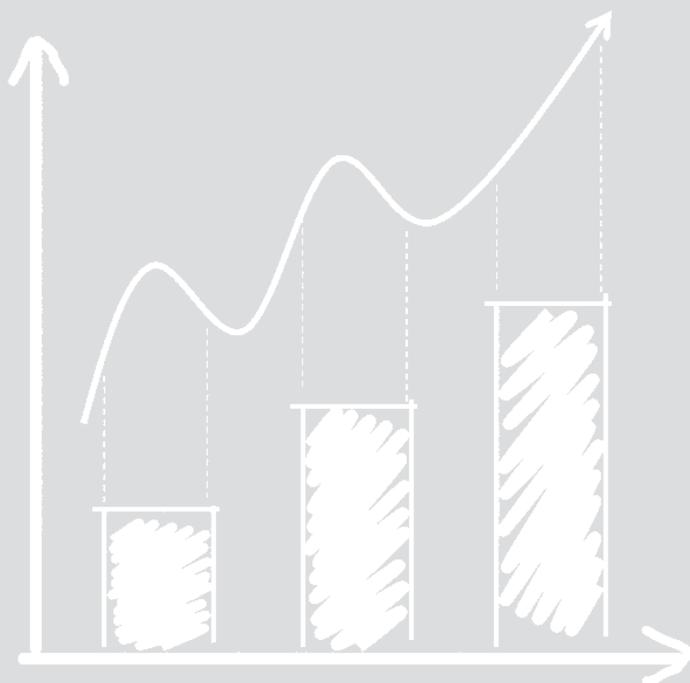
Fra tutti, quelli derivanti dall'economia di scala assicurati dalla libera circolazione all'interno di uno spazio di mezzo miliardo di persone o, all'esterno dell'Unione Europea, da una politica commerciale comune favorevole al libero scambio, decisiva per un'economia ad alto tasso di export come quella piemontese.

Si potrebbe continuare ricordando le ricadute positive delle cooperazioni europee nel settore della ricerca avanzata e della formazione professionale, senza dimenticare l'arricchimento culturale per i giovani che hanno partecipato numerosi al progetto Erasmus.

Non è il caso di svilire il contributo dell'UE riducendolo alla lista delle spese o a un miope saldo tra dare e avere, guardando ai soli interventi finanziari, pur importanti. È più importante essere entrati e aver progredito in questa nostra famiglia europea, a tratti non priva di tensioni, beneficiando di questo insolito lungo periodo di pace in un continente da sempre in guerra.

Questo è il bilancio sicuramente in attivo della nostra partecipazione alla straordinaria avventura del processo, ad oggi incompiuto, dell'integrazione europea.





**APICE**

Associazione Per l'Incontro  
delle Culture in Europa

**INDIRIZZO**

via corso IV Novembre, 6  
12100 Cuneo

**WEB**

[www.apiceuropa.com](http://www.apiceuropa.com)  
[info@apiceuropa.com](mailto:info@apiceuropa.com)

**TELEFONO**

+39 0171 501450